



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro.net2.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Davide Caselli, Zeno Floris, Simona Mazzarelli, Marialuisa Mondini. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

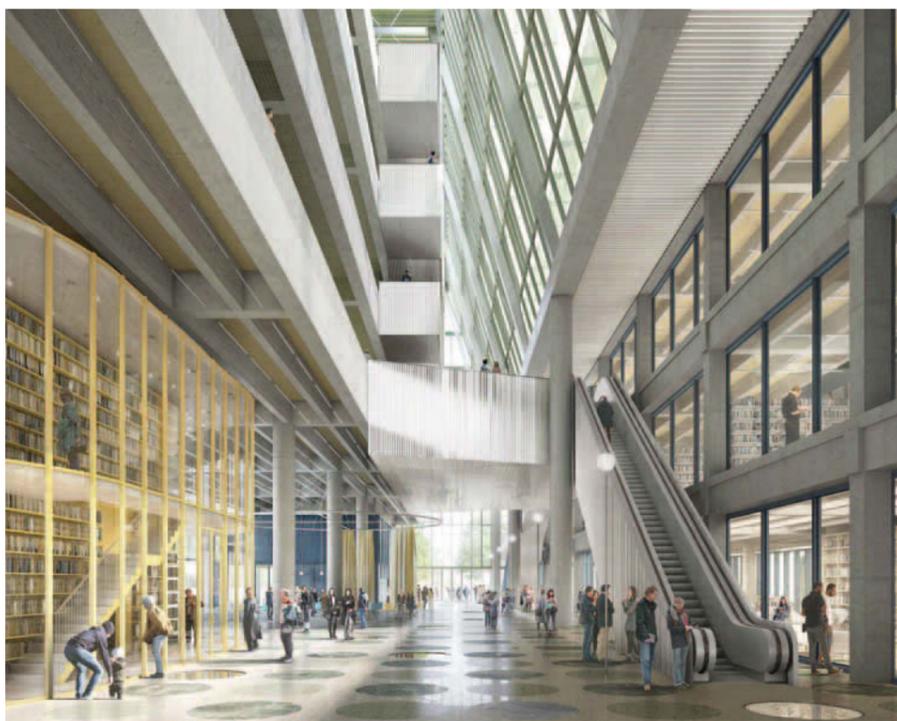
Approvato il progetto definitivo della BEIC

Procede speditamente, per rispettare le tempistiche dettate dal PNRR, l'iter per la realizzazione della BEIC - Biblioteca Europea di Informazione e Cultura - sull'area di Porta Vittoria. Nei mesi intercorsi fra la proclamazione del progetto vincitore e oggi, in un continuo confronto fra i progettisti e gli uffici competenti dell'Assessorato alla rigenerazione urbana, si è lavorato alla redazione del progetto definitivo, approvato lo scorso 18 maggio dalla Giunta comunale. Il progetto definitivo consta di 451 al-

legati, centinaia e centinaia di pagine di relazioni, tavole, elaborati grafici, che prendono in esame tutti gli aspetti di un progetto complesso come questo.

Il progetto esecutivo è previsto entro luglio; rispetto al cronoprogramma iniziale, c'è lo slittamento solo di un mese.

Nel frattempo Invitalia ha già fatto la gara d'appalto per i lavori ed è stata stilata una graduatoria provvisoria; quella definitiva si avrà entro il prossimo settembre. Dopo di che ci sarà la consegna delle aree e / segue a pag. 3



Ingresso alla BEIC dalla nuova piazza

Pertini: una resistenza lunga vent'anni (e un settennato)

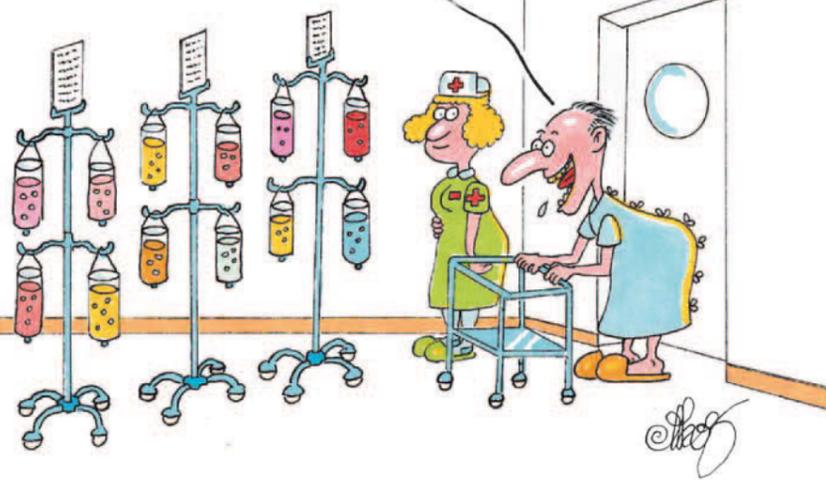
L'ultima volta da presidente Sandro Pertini era venuto a Milano il 7 e 8 dicembre 1984 e non era stata una visita tranquilla. La sera del 7, alla prima della Scala (*Carmen* di Bizet, dirigeva Abbado), in piazza c'erano centinaia di licenziati della Magneti Marelli, ai quali Pertini espresse poi solidarietà nonostante avessero contestato anche lui, assieme all'allora capo del governo Craxi e ai ministri. Lo notò stupito perfino il *New York Times*, riportandone le parole: "Anch'io da giovane ho protestato, anch'io sono stato operaio e so cosa vuol dire essere disoccupati, è una condizione terribile". Quei lavoratori li riceverà infatti calorosamente il mattino dopo, alle 8 e 45 in Prefettura, prima dei successivi impegni e di un pomeriggio in famiglia accompagnato, come sempre a Milano, dal cognato e amico Umberto Voltolina. Il 25 maggio scorso, invece, Pertini è tornato in città solo nel ricordo, per la / segue a pag. 5



La posa della corona al Centro civico Sandro Pertini

ATHOS

OGGI PER PRANZO INFERMIERA SCELGO LA SOLUZIONE FISIOLOGICA AL SAPORE DI SALSICCIA CON I FAGIOLI...



NUOVI SVILUPPI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE IN MUNICIPIO 4

L'ERS, Edilizia Residenziale Sociale, è uno degli strumenti urbanistici che si sta affermando negli ultimi anni per dare risposte alla domanda di affitto e proprietà a prezzi convenzionati per fasce di reddito medio. L'offerta in affitto, in particolare, ha avuto un significativo aumento negli ultimi sviluppi di rigenerazione urbana, legati sia agli scali dismessi sia ai diversi bandi di *Reinventing cities*.

Nel nostro municipio abbiamo già due interventi di *Social housing* realizzati da Redo Sgr: uno in via Quintiliano con 89 appartamenti, e l'altro a Merezate con 615 appartamenti.

Altri tre grandi interventi gestiti da Redo Sgr sono in progettazione, a diversi stadi del loro iter realizzativo, e fra qualche anno quindi avremo almeno 2000 nuovi appartamenti in edilizia sociale, nelle sue varie forme che comprendono, ad esempio, anche patti di futura vendita.

L'intervento più importante è sicuramente ARIA, sull'area ex macello, di cui abbiamo parlato ampiamente su QUATTRO. Ad oggi, sono iniziati e proseguono i lavori di demolizione dei manufatti che non saranno riutilizzati nel progetto, tutti quelli del mercato avicunicolo di via Lombroso e una parte di quelli nell'area ex macello. Il piano attuativo è stato consegnato ed ora è all'esame degli uffici della Rigenerazione urbana. Ricordiamo che gli appartamenti convenzionati saranno 1.200, più uno studentato.

Un altro progetto, *Rogoredo/Toffetti*, è l'esito dei bandi aperti da FS Sistemi Urbani relativi agli scali dismessi. L'aggiudicazione è avvenuta nell'autunno del 2020, Redo ha poi acquisito

un'ulteriore porzione da un privato per completare il lotto, ora ammontante a circa 26.000 metri quadrati di superficie. Demolizioni eseguite, le bonifiche sono in corso ed è all'esame dell'Urbanistica il piano attuativo che sarà presentato a luglio.

Anche qui previsti 310 appartamenti in ERS, una residenza universitaria per 450 studenti, oltre a una ampia dotazione di verde, spazio polifunzionale che verrà ceduto al Municipio per uso pubblico, spazio commerciale, una residenza libera.

L'ultimo intervento, il più recente, riguarda l'area di via Medici del Vascello, proprio di



Demolizioni in corso all'ex macello

fronte a Merezate. Finalmente quell'ampio lotto di edifici del terziario abbandonati da molti anni, che tanti problemi hanno creato nel quartiere, troverà una nuova destinazione di tipo residenziale. Due fondi che fanno capo a Redo hanno acquistato i civici 26 (Fondo Immobiliare Lombardia FIL1) e 40 (Re-City) e presenteranno un unico masterplan. Al momento è solo stata recintata l'area, deve poi essere redatto il piano delle bonifiche (per le centrali termiche che andavano a gasolio) ed è in corso la progettazione.

Come già realizzato a Figino, Re-City per Medici del Vascello 40 sta studiando un modello di *senior living* per fasce di anziani con esigenze anche diverse ("sono autonomo ma mi piacerebbe avere qualcuno che mi dia una mano quando serve"; "sono solo e voglio convivere con altri"; "ho bisogno di una assistenza e quindi di un appartamento protetto"). Analogamente si vuole predisporre una modalità abitativa per giovani coppie che offra anche servizi. / segue a pag. 3

NELLE PAGINE INTERNE

CASA MONLUÈ, CENTRO DI ACCOGLIENZA PAG 6

LEONE LODI IN S. MARIA DEL SUFFRAGIO/2 PAG 7

CHRISTIAN ROCCA, DIRETTORE DE LINKIESTA PAG 9

IL POLITECNICO A CASCINA NOSEDO PAG 9

CALVAIRATE 1944: LA GUERRA DI PIERO PAG 10

Sotto il segno dei... Gemelli

Disegno di Edlira Myrselaj

Segnalazione/1

Alcuni residenti nell'area di via Varsavia e via Monte Cimone ci hanno voluto segnalare i problemi delle loro vie.

Molti, purtroppo, sono problemi annosi: la presenza di camion in attesa di ingresso all'Ortomercato lungo via Varsavia che lasciano i veicoli accesi a partire dalle 22 fino alle 4 di notte, creando disturbo acustico e inquinamento tossico; la presenza di roulotte occupate da persone di origine nomade che crea un senso di insicurezza tra i residenti; il mercatino della domenica con tutte le conseguenze che lascia (danneggiamenti, abbandono di rifiuti, ecc...).

A questi si aggiunge la precaria situazione dell'illuminazione lungo via Monte Cimone a causa dei bulbi LED consumati, con il risultato di una scarsa illuminazione dell'area dedicata ai parcheggi e al marciapiede. Anche il Parco Alessandrini, si denuncia, è divenuto un luogo di ritrovo esclusivo per individui che, in stato di ubriachezza, provocano risse e contribuiscono alla diffusione



di rifiuti e sporcizia, oltre che generare paura.

Per quanto riguarda i camion che devono entrare all'Ortomercato, Sogemi ci ha detto che lo spazio interno destinato al parcheggio tir si è ridotto, perché sono in corso i lavori di realizzazione delle nuove strutture.

Segnalazione/2

Una cittadina di piazzale Libia ci ha segnalato una sua fitta corrispondenza con gli assessori comunali di competenza per denunciare ancora una volta "la situazione disperatamente desolante in cui si trova una delle piazze più belle di Milano: piazza Libia". In particolare la signora si sofferma sulla "toccante situazione del verde: distruzione continuativa di piante, prati, percorsi". E poi: "alberi non ripiantati, alberi morti, rami spezzati, cespugli



non potati e trasandati, buche, sporcizia..."

Quando siamo andati a fare le foto, grazie alle piogge di maggio i prati erano molto erbosi e la situazione era sicuramente meno desolante, ma le problematiche sollevate non sono sparite.

Il verde va tenuto curato, qui come ovunque, e sono necessarie probabilmente nuove risorse per la manutenzione, anche per l'aumento delle aree verdi disponibili e delle nuove piantumazioni. C'è molto margine di miglioramento...

Scuola dell'Infanzia XXII Marzo in festa

Lunedì 15 maggio nel pomeriggio si è tenuta, per la prima volta dal 2019, dopo l'interruzione dovuta al Covid, l'attesissima festa della Scuola dell'Infanzia XXII Marzo.

Complici la voglia di stare insieme e di tornare alla normalità, il sentito contributo di numerosi esercenti della zona, oltre all'inaspettata giornata di sole, la festa in giardino ha visto una partecipazione ben oltre le nostre aspettative.

Attività ludiche, spettacolo di bolle di sapone organizzato da Rainbow Animazione, laboratorio teatrale a cura di Campo Teatrale, un ricco buffet per grandi e piccini e, ciliegina sulla torta, una sottoscrizione con oltre 100 premi in palio, tutto reso possibile grazie al supporto dei numerosi esercenti che sono stati lieti di offrire il proprio contributo (panetterie, giocattolai, centri estetici, negozietti di quartiere, profumerie, librerie, edicole, farmacie, pasticcerie, palestre, centri medici), regalando ai nostri bambini un pomeriggio spensierato all'aria aperta in compagnia delle famiglie.

L'impegno profuso da parte del Comitato Genitori affinché que-



sto evento si concretizzasse ha voluto rimarcare l'importanza della scuola come luogo di aggregazione e di occasione per fare rete a livello territoriale, promuovendo lo sviluppo delle attività commerciali nell'ottica di costruire un solido rapporto di fiducia, scambio e collaborazione.

Simona Mazzarelli

Comitato Genitori XXII Marzo in Festa

Il Giardino dei Desideri

Lo scorso maggio è stato firmato da parte del Comune il patto di collaborazione per il Giardino dei Desideri, che si affaccia su via Ravenna di fronte all'Istituto Fabio Filzi. L'iniziativa, che nasce con la collaborazione di Fondazione Cariplo, Spaziopensiero Onlus, Labsus e Italia Nostra, rientra nell'ambito del progetto A Piccoli Patti e prevede la pulizia e la manutenzione del Giardino dei Desideri da parte non solo dei bambini, ma anche di genitori e docenti, chiamati a esprimere idee e a collaborare alla cura del



verde, grazie al supporto formativo di Italia Nostra. Il Comune provvederà da parte sua a sistemare il campo da calcio e lo spazio per il gioco del basket.

Di questa iniziativa sono attori anche Formattart, Alchemilla, ArtÀmica, Viafarini, EcoSkate, Corvetto Street Basket Academy e un'insegnante, aderente come singola cittadina, grazie a cui è stato realizzato un murale, disegnato dall'artista di street art Stefano Pesce Fisher, sul quale i ragazzi delle quarte e quinte della Filzi hanno incollato loro disegni. Uno spazio a disposizione degli abitanti del Corvetto che potranno modificare e sovrapporre altri disegni.

Durante l'inaugurazione, che ha visto poi i ragazzi firmare il patto di collaborazione su manifesti appositamente preparati, si sono susseguiti momenti di lettura ad alta voce per e con i bambini, corsi organizzati di skateboard e basket, fino all'installazione di un'opera d'arte collettiva.

S.B.

Bocce in trasferta

La Bocciofila Forlanini di via Dalmazia e il gruppo amatori bocce del Parco Forlanini per la zona 4 con i bocciatori di via Morgagni, saranno ospiti il prossimo 25 giugno del Gruppo Fondazione Riccardo Catella per una gara a terne che si svolgerà sui campi di via Castilla nei pressi di piazza Gae Aulenti. Gli auguri di QUATTRO per tenere alto il nome della zona 4, in questa gara all'ultimo punto.



le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2
20139 Milano
Segreteria tel/fax
02.57401840
mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it



Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com





via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

Nuovi sviluppi di Edilizia Residenziale Sociale in municipio 4

segue da pag. 1 / Contando l'ulteriore quota di ERS prevista, sono 7.000 i metri quadrati a ciò destinati, comprensivi di 600 metri quadrati per un polo di servizi per la terza età. Altri 5.000 metri quadrati saranno destinati a edilizia libera. Nel lotto di 26.000 mq di Medici del Vascello 26 si costruirà edilizia sociale per il 40% della volumetria disponibile con la realizzazione di circa 240 appartamenti, altri 360 saranno in edilizia convenzionata e libera. Sono numeri ancora provvisori essendo in corso l'iter autorizzativo che si spera di completare entro l'anno.



Edifici di via Medici del Vascello 26

Restiamo ancora nell'area di Medici del Vascello, per darvi due aggiornamenti. Ai lati del civico 26 ci sono altri

due lotti ora di proprietà della società Ad maiora, che dovrebbe realizzare residenza li-

bera, coordinando comunque il proprio masterplan con gli interventi descritti, per dare migliore uniformità e fruibilità a tutta l'area. Infine, l'ultima grande area adiacente, in via dei Pestagalli 45, completamente libera e spianata, è di proprietà del gruppo immobiliare Vastint Italia che l'ha acquistata nel 2021 per realizzare un Business Garden con 45.000 metri quadrati di uffici e circa 2.000 metri quadrati di spazi commerciali. Se ne parla da molti anni, vi è stato un cambio di proprietà e di progetto, vediamo ora quando si passerà alle realizzazioni.

S. A.



L'area ex scalo Rogoredo interessata al progetto

Approvato il progetto definitivo della BEIC

segue da pag. 1 / la preparazione dell'area di cantiere. Lo stanziamento complessivo dei lavori è di 130.736.100, di cui: € 101.074.000 finanziati dal Fondo Complementare al PNRR, rientrando il progetto nella Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, Component 3 Cultura 4.0. Ulteriori € 15.236.100

Comune di Milano, e Giovanni Solimine, Direttore scientifico del progetto BEIC su incarico della Fondazione BEIC. La Fondazione, di cui fanno parte Comune di Milano, Ministero della Cultura, Ministero dell'Istruzione, Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Istituto Lombardo Ac-

Milano Biblioteca del 2000 (costituitasi nel 1996) e abbiamo condiviso tutti gli sviluppi e gli arresti, le speranze e le delusioni, fino ad arrivare a questo grande risultato, perfino inaspettato, ma così atteso. E se non ha potuto essere la Biblioteca del 2000, sarà la Biblioteca del 2026, con caratteristiche uniche in Italia.



Vista da viale Molise

sono finanziati dal DL n.144 del 23 settembre 2022, € 13.926.000 sono a carico del bilancio Comune di Milano e € 500.000 sono stati stanziati per la realizzazione del progetto Biblioteconomico. A quest'ultimo progetto stanno lavorando Stefano Parise, Direttore Area Biblioteche del

Accademia di Scienze e Lettere, Associazione Milano Biblioteca del 2000, che esprime il Presidente Francesco Paolo Tronca, ha l'incarico di provvedere a tutti i progetti culturali e avrà la gestione della Biblioteca. In rappresentanza di QUATTRO siamo soci fin dalla nostra nascita (1997) dell'Associazione

Per completare il quadro, è stato rinnovato il sito BEIC (www.beic.it) dove si trovano digitalizzati già 30.000 volumi e 100.000 registrazioni bibliografiche, suddivisi in 20 collezioni. Siamo fiduciosi e seguiremo passo passo la realizzazione.

Stefania Aleni

QUATTRO propone

20 settembre-29 novembre 2023

Ogni mercoledì ore 15-16.30 presso Spazio culturale titolivio27, via Tito Livio 27

CONOSCIAMO L'OPERA LIRICA

Il fascino del teatro in musica fra verità, aneddoti, dicerie e tanti filmati

Relatore: **prof. Giovanni Chiara**, autore di saggi sull'opera lirica: *Morir cantando (o cantando gioire)*, *Il mito e l'opera*, *Liù ha ucciso Turandot* e *Quando il Diavolo ci mette le note*.

Il corso è gratuito, necessaria la prenotazione a quattro@fastwebnet.it o cell. 3381414800 entro il 10 settembre.

Idee per il cavalcavia

È scaduto l'8 giugno il termine per la consegna delle proposte progettuali della competizione «Reinventing flyover Corvetto» riservato a studenti universitari e giovani fino a 25 anni, che vi abbiamo presentato ampiamente nel numero di marzo scorso.

Oltre 180 studenti e studentesse di diverse università in tutto il mondo, organizzati in 36 team, si sono registrati alla competizione per ripensare il cavalcavia Corvetto, cogliendo così la sfida di trasformare l'infrastruttura da barriera a elemento di connessione tra le diverse parti del quartiere.

Adesso aspettiamo i risultati e siamo curiosi di vedere le proposte, sperando che arrivino spunti interessanti e originali.

Il PNRR in municipio 4

Sono molti i progetti finanziati dai fondi PNRR che verranno realizzati a Milano (sperando che tutto proceda per il meglio, ovviamente).

È possibile trovare i progetti di Milano e della sua Area metropolitana su una mappa, realizzata dall'Ordine e Fondazione dell'Ordine degli architetti, e dal Centro Studi PIM, all'indirizzo www.pim.mi.it/mappa-pnrr/.

La Mappa colloca 288 interventi in 67 Comuni del territorio metropolitano, per un finanziamento totale di circa 712,6 milioni di euro, di cui oltre 447 milioni circa per 87 progetti allocati a Milano.

Gli interventi sono stati catalogati secondo le seguenti categorie: Istruzione, Università e Ricerca (con il 30% dei finanziamenti per 60 progetti), a seguire Mobilità con il 25,4% dei finanziamenti (per 103 progetti), Abitare con il 24,3% (per 42 progetti), Cultura con il 10,7% (per 47 progetti), Ambiente con il 9,7% di finanziamenti.

Nel nostro municipio, in particolare, questi gli interventi previsti nella categoria della Cultura:

BEIC, bando "Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali". Finanziamento di 101.574.000 €.

Per i dettagli, vedi l'articolo dedicato.

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Monluè, bando su "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte", intervento di adeguamento e messa in sicurezza sismica. Finanziamento di 310.000 €.

Teatro Oscar, bando "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei". Finanziamento di 129.346 €.

Teatro Franco Parenti, bando "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei". Finanziamento di 400.000 €.

Nell'ambito del bando "Edilizia scolastica" della categoria Istruzione, Università e Ricerca, un importante intervento riguarda l'IIS Pietro Verri di via Lattanzio. Si tratta di un progetto di messa in sicurezza che prevede la sostituzione di serramenti esterni, complessivamente 105. Il costo totale è di € 2.000.000, di cui quello finanziato è pari a € 1.970.417.

S.A.

L'associazione culturale QUATTRO da quest'anno è iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - APS. Questo ci permette di aver accesso al 5x1000 destinato alle associazioni di volontariato e del Terzo settore. Se volete sostenerci, basta indicare nella vostra dichiarazione dei redditi il nostro Codice Fiscale



C.F. 97211470154

Grazie!



ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell. 3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STORIE DI STORIA

104. LO SBRODOLAMENTO LEONARDESCO DELLA BATTAGLIA DI ANGHIANI

Firenze, Palazzo Vecchio, Salone dei 500. Percorrere i suoi 50 e passa metri, chi con piglio dotto e meditativo esaminando le statue e alzando lo sguardo sulle battaglie dipinte da Giorgio Vasari (1511-1574), dense di figure che a districarle tutte dagli agrogliamenti guerrieri ci vorrebbero giorni, e chi ruotando intorno la strumentazione visiva badando più a quanto gli *smartphone* cercano quasi di soppiatto di testimoniare che al testimoniabile, per potere almeno dire di esserci stati e quanto all'averci capito qualcosa pazienza.

Noi, che a Firenze abbiamo vissuto e che nel salone abbiamo vagato da mettere insieme qualche chilometro, ogni volta pensiamo per lo più alla *Battaglia di Anghiari*, cioè all'invisibile capolavoro figlio dell'ingegno scritturato di Leonardo da Vinci, che là è stato dipinto e subito trucidato dallo stesso autore per eccesso di genialità. Il tutto ha avuto inizio nel 1503, quando il gonfaloniere di Firenze, Pier Soderini, decise di far decorare due pareti contrapposte del salone a coloro che, in una città dove talenti e ingegni si sprecavano, davano l'idea di essere fra i migliori, cioè Leonardo da Vinci (1452-1519) e Michelangelo Buonarroti (1475-1564).

Gli affreschi avrebbero dovuto celebrare le glorie militari della città del giglio, e Leonardo scelse (o gli toccò, ancora non è chiaro) la battaglia di Anghiari,

mentre Michelangelo si sarebbe cimentato con quella di Cascina.

I due non si potevano soffrire. Fra loro c'era rivalità, e forse anche invidia reciproca. Michelangelo era troppo intelligente per non riconoscere in cuor proprio il valore dell'altro, e viceversa, o almeno così ci piace pensare, ma non è detto.

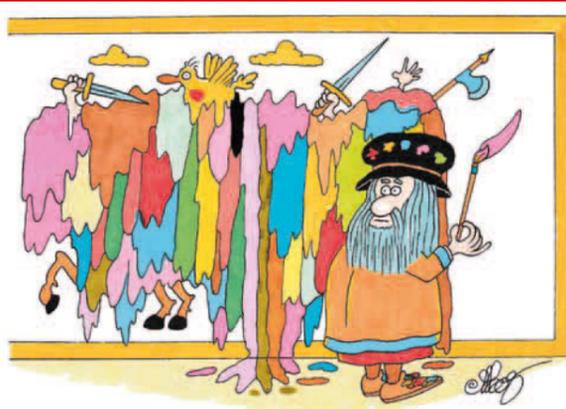
Di fatto non potevano essere più diversi. Leonardo, che proveniva dal contado, era elegante, amabile nei modi, sempre circondato da un seguito di giovani apprendisti azzimati e adoranti. Michelangelo, nonostante la lunga frequentazione alla corte di Lorenzo il Magnifico, era invece irsuto, scontroso e solitario.

Anche la loro creatività differiva in modo profondo. Leonardo si mostrava curioso di tutto, orientato verso più interessi e poco propenso a portare a compimento le proprie opere, per la dannazione dei committenti.

Michelangelo invece era un cannibale dell'arte figurativa, cavava l'anima dalle pietre e dava anima alle superfici su cui dipingeva con una rapidità che l'altro neppure riusciva a immaginare. Tant'è che fu il primo a disegnare il cartone preparatorio, per dopo par-

tire alla volta di Roma, forse con la speranza maligna che Leonardo non riuscisse a combinare nulla di buono. Se le cose stanno così, fu eccellente profeta, perché Leonardo portò sì a compimento la battaglia affrescata, ma lo fece alla propria maniera. Insofferente nei confronti dei tempi rapidi imposti dalla tecnica usuale della

tura lungo la parete. Leonardo incassò il colpo e voltò le spalle a quella sfortunata figlia del vezzo sperimentatore che già aveva iniziato a rovinare *Il Cenacolo* di Santa Maria delle Grazie, a Milano, dipinto fra il 1494 e il 1498 e presto ridotto al fantasma di se stesso di cui ora si può vedere solo una poco qualificata traccia.



pittura su parete, incompatibili con il suo lento e quasi pigro procedere, andò a riesumare l'antica tecnica dell'encausto, che consisteva nel dipingere con colori disciolti nella cera fusa, per dopo asciugarli con il calore. Tutto andò per il verso giusto fino all'asciugatura, quando le fiamme sprigionate dagli enormi bracieri che Leonardo si era procurato per lo scopo fecero colare i 17x7 metri della pit-

A detta del Vasari, che ne trasse uno schizzo, il dipinto della battaglia di Anghiari era bellissimo. Dopodiché fu lui a eseguire la condanna a morte dello sbrodolamento, forse facendolo scrostare via e forse nascondendolo dietro una nuova parete di mattoni, in ogni caso dipingendoci sopra. Perciò, ancora "forse", la battaglia potrebbe essere là sotto, e, ci sia consentito, fra quella di Leonardo e le altre pure di alto livello del Vasari, eh be', dovendo scegliere...

Non sappiamo come Michelangelo accolse la notizia della disfatta del rivale, ma possiamo immaginarlo. In ogni caso anche della sua battaglia, quella di Cascina, si perdettero le tracce insieme con il cartone preparatorio.

Quanto alla battaglia in sé, come fatto d'armi celebrativo lasciava alquanto a desiderare, nonostante vi fossero



sul campo circa 20.000 combattenti e fosse durata l'intera giornata del 29 giugno 1440, quando gli uomini della coalizione che comprendeva Firenze, Venezia e lo Stato Pontificio si scontrarono con quelli calati dal visconteo ducato di Milano.

Logico figurarsi chissà quali sfracelli guerrieri, invece, a detta del Machiavelli che ci ironizzò sopra, vi fu un solo morto, disarcionato e calpestato dai cavalli. La cosa potrebbe sembrare inverosimile, e lascia intendere che il tutto avvenne in una logica di movimenti sul terreno molto tattici e poco cruenti.

Altro discorso per la battaglia di Cascina, che aveva visto contrapporsi fiorentini e pisani, e basterebbe la sola identità dei contendenti a fare intuire che il 28 luglio 1364 corse sangue e ne corse parecchio, e sul terreno rimasero fra i 1000 e i 2000 caduti, a testimoniare l'impegno che le due città hanno sempre messo per cercare di eliminarsi a vicenda dalle carte geografiche.

I toscani di allora erano fatti così, ed è per questo che riteniamo che, saputo del disastro del dipinto leonardesco, l'austero Michelangelo ci abbia riso sopra fino alle lacrime.

Giovanni Chiara

I | CURIOSI PER NATURA

PIACERE, MI CHIAMO BOSTRICO

Ciclicamente, da qualche anno in questo periodo e con l'evidenza dei parecchi abeti rossi in sofferenza, si parla del bostrico (*Ips typographus*), un insetto parassita del legno molto piccolo (dai 3 a 4 mm la sua dimensione), ma molto prolifico. Negli ultimi due anni, in particolare, si sono fatti

pressanti gli effetti deleteri del bostrico sugli abeti rossi anche in concomitanza con altre situazioni critiche per la vegetazione. Da una parte le estati siccitose e gli inverni eccessivamente miti che lo hanno favorito. Dall'altra per la grande disponibilità di materiale legnoso morto o moribondo generato ancora dagli effetti della tempesta Vaia del 2018.

Ma come mai un insetto così piccolo è tanto dannoso per una pianta? Una volta penetrato sotto corteccia, il bostrico scava delle gallerie di riproduzione dove le femmine depongono le uova (80 alla volta!). Le larve a loro volta scavano altre gallerie perpendicolari all'asse del fusto, che interrompono il flusso di linfa mentre



funghi patogeni, che a questo punto penetrano facilmente, possono intasare i vasi di conduzione dell'acqua nell'albero. Entrambi i fattori portano gli abeti a morte rapida che viene anticipata dall'ingiallimento e dalla perdita re-

pentina degli aghi. La sua capacità di propagazione non è enorme in natura. La distanza di volo dell'adulto è infatti piuttosto limitata e rimane nei 4 km. Però la dispersione su lunghe distanze è possibile grazie al trasporto di tronchi infestati come legna da ardere o residui di legno da parte dell'uomo.

Per tutti questi motivi e per i cambiamenti climatici in atto è buona cosa diversificare da una parte e scegliere le specie corrette sulla base della tendenza climatica in atto, senza puntare su romanticismi e una visione storica affascinante, quanto legata a un clima che non c'è più. In questo modo possiamo cercare di arginare parassiti e decessi delle nostre amiche piante.

a cura di Lorenzo Baio

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnata con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 - 20135 Milano
tel. 02.54118833 - Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com - www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Pertini: una resistenza lunga vent'anni (e un settennato)

segue da pag. 1 / cerimonia annuale di commemorazione al Municipio di via Oglio 18 che gli è intitolato.

A fare gli onori di casa, con il presidente del Municipio 4 Stefano Bianco ("Pertini si distinse in ogni frangente come uomo di saldi e laici principi morali: un vero costruttore di democrazia"), la vicesindaco Anna Scavuzzo, ANPI, FIAP e nuovamente Umberto Voltolina, nel frattempo subentrato, dopo la morte della sorella Carla vedova di Pertini, come presidente della Fondazione che del "presidente partigiano", a 33 anni dalla scomparsa, promuove e valorizza la memoria.

Con Voltolina ragioniamo di passato e presente, ma soprattutto di ciò che Pertini ha lasciato e potrà lasciare oggi in eredità, nella città e nel quartiere che risposero in massa, il 25 aprile 1945, al suo celebre appello all'insurrezione a nome del Comitato di Liberazione Alta Italia: "Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e Torino, ponete i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire".

Cos'era stato, per Pertini, quel 25 aprile? «Una giornata di trionfo dopo una lunghissima battaglia personale e politica, 18 anni complessivi tra condanne, arresti, esilio, carcere, confino, fughe e resistenza. Ma anche un giorno di lutto, perché proprio in quelle ore, come ebbe a raccontarmi, seppella della sorte del fratello minore Eugenio, finito a colpi

di fucile dalle SS il 29 aprile durante la marcia della morte dal lager di Flossenbürg, dove era rinchiuso dal '44».

Parlava spesso, in privato, della Resistenza? «Meno di quanto si potrebbe pensare alla luce dei suoi discorsi pubblici, e sempre parlando di altri, quasi mai di sé. Ciò che specialmente lo aveva segnato indelebilmente era la lunga esperienza della galera da "recluso politico", la definizione con

alla madre, che dopo quell'episodio aveva potuto incontrare una volta sola, ammanettato e sotto scorta».

La lunga e fierissima "carriera" del recluso politico socialista Pertini, oppositore indomito anche quando il regime sembrava aver piegato la maggioranza degli italiani con la propaganda e la paura, è tutta registrata, come ricorda Voltolina, in centinaia di documenti d'archivio e di testimonianze: prima condanna a otto

mesi, nel 1925, per aver redatto un volantino di protesta, nel 1926 condanna a cinque mesi di confino, poi espatrio clandestino con Turati in Francia e nuova condanna del Tribunale speciale a 11 anni di carcere al rientro in Italia nel '29 per "aver comunicato e diffuso voci e notizie false per modo di menomare il prestigio dell'Italia all'estero... e svolto attività tale da recare nocuo-mento agli interessi nazionali"; in cella d'isolamento nell'ergastolo di Santo Stefano, poi, dal 1930, malato di tubercolosi, trasferito a Turi dove incontra Gramsci e gli diventa amico, dal '32 a Pianosa, dal '35 condannato per 5 anni al confino a Ponza (bastava un'ordinanza, non occorre processo) e ancora nel '40 ordinanza prefettizia che gli commina altri cinque anni di confino a Ventotene perché "ritenuto elemento tuttora pericolosissimo per l'ordine nazionale".

Tutto scritto, ma in fondo meno raccontato rispetto all'epopea della guerra partigiana, come succede quando infine c'è una vittoria da ce-



Sandro Pertini a Milano ai funerali di Antonio Greppi, 24 ottobre 1982

lebrare. «Anche Pertini - chiosa Voltolina - rifletteva a volte sul fatto che le esperienze peggiori si tende più facilmente a non volerle rammentare, ma bisognerebbe non dimenticarle mai». Pertini ricordò da Presidente della Camera il 23 aprile 1970, celebrando il venticinquennale della Liberazione, che "su 5619 processi del Tribunale speciale 4644 riguardavano operai e contadini", ribadendo il nesso strettissimo tra libertà e giustizia sociale. Quei processi inflissero complessivamente 28mila anni di carcere, mentre tra il 1926 e il 1943 i

confinati politici assommano a 15mila, per crescere fino ai 23.826 deportati politici, 8.000 ebrei italiani e 716mila militari reclusi nei lager nazisti dopo l'8 settembre.

Così il "segno indelebile" lasciato nella biografia di Pertini da quel ventennio di libertà cancellata dai soprusi può diventare, col suo ricordo, le lapidi, i monumenti e anche le intitolazioni di un Centro civico nel Municipio 4, un segno più pienamente visibile nella biografia della nazione.

Maurizio Bono

"Una donna e il suo tempo", un manuale per sfondare il tetto di cristallo

Leggendo "Una donna e il suo tempo", autobiografia di Ada Grecchi, non può venire altra considerazione in mente al di fuori di "è una combattente". L'autrice di questo libro, infatti, ha un passato piuttosto importante: pur provenendo da una famiglia di modeste condizioni economiche del quartiere Corvetto, arriva a frequentare Giurisprudenza, dove siede nella stessa aula di Bettino Craxi e Valerio Onida, si laurea con lode nel 1959 e inizia la carriera lavorativa. Dal 1963 al 1997 lavora in Enel, dove per nove anni copre il ruolo di vicedirettore centrale del personale, affrontando e gestendo discussioni sindacali piuttosto agitate. Successivamente, ricopre alcuni incarichi istituzionali: vicepresidente della Commissione Parità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assessore («tecnico» ci tiene a precisare) del

Personale alla Provincia di Milano, consigliere di amministrazione di Metropolitana Milanese S.p.A. e di Sea Handling.

Oltre a questa carriera invidiabile, le è stato assegnato il titolo di Commendatore e le sono stati consegnati l'Ambrogino d'Oro di Milano (1992), i Premio Bellisario (1995), Standout Woman Award (2016) e Paladino delle Memorie (2019).

"Una donna e il suo tempo", dunque, ripercorre tutta la vita dell'autrice e se si dovesse fare una recensione dal punto di vista meramente tecnico, la prima cosa che si dovrebbe evidenziare sarebbe la fluidità e la naturalezza con cui so-

no raccontati i fatti, le esperienze e il susseguirsi degli eventi.

Si elogerebbe la storia di una donna che si è realmente fatta da sola grazie alla sua sola forza di volontà e ai suoi sacrifici, corroborati dal supporto di una madre che credeva ciecamente nelle potenzialità della propria figlia.

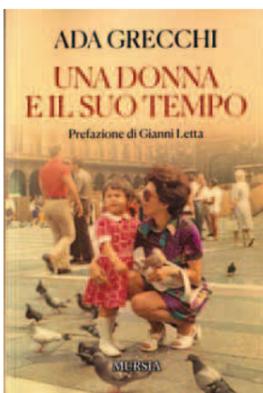
Per chi è appassionato di politica, le pagine di questo testo rievocano i momenti bui di una Milano scossa da avvenimenti violenti e lotte sindacali importanti. Per coloro che sono interessati alle politiche di genere, è inevitabile rimanere basiti leggendo il trattamento riservato a una risorsa aziendale estremamente competente

la cui unica colpa è non essere uomo e, al contempo, provare grande soddisfazione sapendo che questa stessa persona è riuscita a guadagnarsi rispetto e prestigio grazie alla sua professionalità.

Ogni parola di questo libro fa percepire l'impegno e la dedizione di una donna del 1936 che ha vissuto da bambina i bombardamenti che hanno messo in ginocchio la sua città («ormai, sono una delle poche persone che possono ancora raccontare quei fatti», dice sorridendo), che ha sfidato i pregiudizi e lo status quo per raggiungere traguardi quasi inimmaginabili per l'epoca, che è sempre uscita a testa alta da situazioni svantaggiose create appositamente per metterla in difficoltà e che non ha rinunciato all'amore e alla famiglia nonostante un lavoro pericoloso durante i famosi "anni di piombo".

In un periodo storico, il nostro, in cui le lotte per le pari opportunità sono ormai - fortunatamente - argomento quotidiano di discussione, è fondamentale conoscere il percorso di chi ha portato avanti queste battaglie *ante litteram* e, in questo senso, "Una donna e il suo tempo" non può che essere un solido punto di riferimento.

Valentina Geminiani



Mercoledì 21 giugno ore 18 presso Spazio titolivio 27, via Tito Livio 27

Presentazione del libro **Una donna e il suo tempo** di Ada Grecchi

In dialogo con l'autrice il giornalista Maurizio Bono

Materassaio
Servizio a domicilio
Tappezziere in stoffa
MASSIMO BACCARINI
Via Riva di Trento 2, ang. via Bessarione (ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini@hotmail.it

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

la bottega dei filati
• Filati per tricotage, ferri da maglia, uncinetto, e accessori
• Corsi e lezioni personalizzate
• Bigiotteria e oggettistica artigianale
Via Negrolì, 10 - tel. 3926815170
Labottegadelafilati milano

RESTAURO PATELLI
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Casa Monluè: un Centro di Accoglienza Straordinario nel municipio 4

«Siamo scappate da Kiev mentre le sirene suonavano, ma arrivare qui in Casa Monluè è stata una 'benedizione'». Sono le parole di due donne, madre e figlia, fuggite dall'Ucraina che hanno trovato rifugio nell'imponente edificio color giallo ocra dell'inizio del '900, divenuto dal gennaio 2022 un Centro di Accoglienza Straordinaria - CAS - in convenzione con la Prefettura di Milano, in cui vengono ospitate famiglie di profughi e richiedenti asilo politico. La testimonianza delle signore prosegue ricordando le persone che qui hanno dato loro cure e aiuto, che le hanno accettate e accolte con comprensione: si riferiscono agli operatori di Farsi Prossimo Onlus, la Cooperativa Sociale che gestisce Casa Monluè.

La Casa iniziò la sua storia nel 2010, anno in cui l'antico edificio fu affidato dal Comune di Mi-

strutturato e messo a disposizione degli ospiti con l'attuale nome.

Ora Casa Monluè ha 53 stanze da 1 a 4 persone con 90 posti letto, una cucina professionale, refettorio, sala medica, tre uffici, biblioteca, sala riunioni, salone tv, tre magazzini. Riorganizzato anche l'ampio spazio esterno con orto, campo da calcio, parco ricco di alberi maestosi. «All'inizio - racconta Christian Boniardi, coordinatore di Casa Monluè - era un progetto emergenziale, poi ci sono stati tanti progetti con il Comune di Milano e per almeno sette anni la casa è stata uno dei più importanti centri di accoglienza collettivi di Milano per richiedenti asilo e rifugiati maschi e dipendeva dal SAI - Sistema di Accoglienza e Integrazione». Così fino al 2021.

Nel gennaio 2022, con la trasformazione in CAS, Casa Monluè diventò un centro di prima acco-

glienza non più per uomini adulti soli, ma per nuclei familiari, donne, bambini, tutti inviati dalla Prefettura. Per un paio di mesi vennero accolte famiglie provenienti dall'Africa, poi esplose l'emergenza Ucraina. Ora il centro per l'85% è vissuto da famiglie ucraine. Nei primi mesi del 2022 sono passate circa 400 persone. «Arrivavano - spiega Boniardi - stavano da noi un po' di tempo e poi andavano in altri Stati d'Europa, o in altre città italiane

oppure le accompagnavamo nella rete di accoglienza diffusa, quindi negli appartamenti gestiti da Farsi Prossimo o messi a disposizione dalle parrocchie milanesi su iniziativa di Caritas Ambrosiana».

A settembre tante famiglie hanno deciso di fer-



L'edificio, in via Monluè 65, è nato negli anni '20 come scuola elementare, poi dal 1952 al 1964 è diventato sezione staccata della Scuola speciale Treves De Santis per bambini e ragazzi affetti da gravi forme di epilessia, negli anni '80 succursale di un Istituto professionale, dal 1999 per dieci anni è stato trasformato dall'associazione Centesimus Annus in un pensionato sociale e centro per l'emergenza freddo.

marsi in attesa di sviluppi. Nel sistema della Prefettura, ogni individuo ha diritto di essere accolto fino alla definizione del suo status giuridico. La maggior parte degli ospiti non ha fatto domanda di asilo politico, ma ha beneficiato di una protezione temporanea.

A Casa Monluè l'équipe multidisciplinare è composta da un coordinatore, due assistenti sociali, due educatori, due mediatrici italiano-ucraino, un medico, una psicologa, un'infermiera, una docente di italiano, un avvocato e, ancora, 8 custodi e 14 volontari. Non mancano situazioni difficili da affrontare, come i traumi subiti dopo i drammi vissuti, quindi nella vasta rete esterna ci sono anche i servizi specifici che si occupano di queste forme di disagio.

Tra gli ospiti, insieme a madri, padri, bambini e alcuni anziani, ci sono adolescenti, presenza rara in un centro collettivo, perché normalmente gli adolescenti che migrano sono minori non accompagnati. Bimbi e ragazzi vanno a scuola;

tanti adulti, molti dei quali diplomati o laureati, lavorano nelle fabbriche o come badanti.

Tante le attività: corsi di Italiano, orientamento alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo, percorsi artistici e di educazione civica, la cura dell'orto, spazi per i più piccoli, iniziative per raccontare Milano, le sue bellezze, i musei, le visite guidate. «Da sei mesi - dice Boniardi - accogliamo queste 90 persone con le quali, da un lavoro di risposta immediata ai bisogni primari, siamo passati a un impegno più volto al recupero dell'autonomia, accompagnamento sociale, condivisione di strumenti linguistici, di opportunità culturali e formative, quindi più a lunga scadenza, un accompagnamento che è un po' la summa del nostro lavoro, cioè accogliere le persone che sono in una situazione di disorientamento e aiutarle a rimettersi in gioco in un contesto nuovo».

Lidia Cimino



Christian Boniardi con Lidia Cimino

lano, proprietario della struttura, a Consorzio Farsi Prossimo in comodato d'uso gratuito per 20 anni con il vincolo di destinarlo a progetti di ricettività sociale per soggetti in difficoltà privi di alloggio. Grazie a una serie di finanziamenti e al supporto di Caritas Ambrosiana, venne ri-

Alberto Biolcati: la carriera consolidata di un artista poliedrico

La creatività nell'arte contemporanea trova ampia espressione anche nelle opere di "artisti per passione", che arricchiscono il panorama culturale dei nostri quartieri e della nostra città.

Uno di loro è sicuramente Alberto Biolcati, vivace novantenne che incontriamo sempre alle inaugurazioni delle mostre degli artisti del Centro Artistico Culturale Milanese di viale Lucania 18, che proprio quest'anno festeggia i suoi 60 anni di vita.

Le sfaccettature di un percorso appassionato rivelano una precisa dedizione applicata alle arti figurative: pittura, scultura, incisione. Conversando con Alberto Biolcati ripercorriamo con lui esperienze e ricordi della sua attività.

Come si è avvicinato all'arte?

«Io sono nato nel 1931 a Berra in provincia di Ferrara e quando la mia famiglia nel 1938 si trasferì in provincia di Treviso iniziai a frequentare una scuola per periti meccanici al Lido di Venezia. Mi appassionai all'arte figurativa e al disegno tecnico: la prospettiva, il piazzamento, il soggetto appropriato mi erano congeniali. Nel 1951 venni a Milano in cerca di lavoro e decisi di seguire i corsi tecnici di disegno alla Scuola di Santa Marta».



Quali sono stati i suoi esordi e le tappe principali della sua vita artistica?

«Ho iniziato da autodidatta. Nel 1958 sono stato assunto come tecnico specializzato al Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Piazza Lodi, lavorando per quattro anni; in quel periodo avevo risposto a un invito del Direttore che organizzava una mostra con gli hobby dei dipenden-

ti, partecipando con una mia opera. L'evento ebbe un certo successo anche personale e da allora non mi sono più fermato: mi sono iscritto al Gruppo artistico Rosetum, iniziando un sodalizio ventennale col Maestro Renato Ferrarini, partecipando a numerose collettive».

Quali riconoscimenti a cui tiene particolarmente ha conseguito?

«Nel 1970 ho partecipato al concorso di ammissione al «Bagutta» portando tre dipinti e fui selezionato per uno dei cinque posti disponibili e per ventidue anni ho esposto vincendo alcuni premi. Da ventinove anni sono iscritto al gruppo del Centro Artistico Culturale Milanese, partecipando a tutte le mostre organizzate e a numerose estemporanee dette «a più mani» vincendone due».

Fra le tecniche quale predilige?

«I miei lavori pittorici raffigurano paesaggi, ritratti, nature morte e preferisco la pittura ad olio su tela, ho dipinto anche ad acquerello; ho frequentato corsi di ceramica tenuti da Pinuccia Mazzocco e corsi di incisione prevalentemente su lastre di rame e zinco».

Qual è un aspetto particolarmente interessante del suo lavoro artistico?

«Sono le esperienze delle estemporanee a più mani che consistono nella ricerca prima di una località, e poi nel dipingere dal vero un pannello di 80x90 cm. Un pittore esperto guida alcuni aiutanti/allievi che vogliono imparare a dipingere davanti alla natura, facendoli collaborare nel "mettere del colore"».

Capacità di intuizioni pittoriche, attenzione a studi e tecniche molteplici sono connotazioni significative di Alberto Biolcati, indicanti un impegno professionale intenso.

Antonella Damiani

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfeldiotica@tiscali.it
www.otticafedelimitano.it

Musica nuova in zona 4: in progetto un'orchestra classica

Giuseppe Dinardo, professore di flauto traverso all'Istituto Confalonieri, ma abitante di zona 4, si è fatto promotore di un'iniziativa che vale la pena segnalare a quanti amano la musica, classica in questo caso. Negli ultimi tempi ha radunato attorno a sé 25 musicisti, suoi colleghi e giovani usciti dalle scuole di musica milanesi, con l'intento di formare con loro un'orchestra. «Certo un'orchestra che in zona 4 manca, e non dovrebbe mancare in nessuna zona della città, e allora perché non riunire un gruppo di amanti delle note e creare un gruppo per diffondere cultu-

ra? Per ora abbiamo trovato ospitalità da padre Antonello della chiesa della Madonna della Medaglia Miracolosa di via Rosselli, che ci ha messo a disposizione uno spazio per le prove».

Il progetto è in itinere e le prime prove inizieranno il prossimo settembre, il primo e il terzo mercoledì, per affiatarsi i componenti che hanno aderito. Membri che Giuseppe si augura possano aumentare: «Spero che altri ragazzi del Conservatorio o Scuola Civica di Musica si facciano avanti per collaborare con noi ma anche chi sa suonare uno strumento e vuole unirsi a noi». Per quanto riguarda il genere, per ora

l'idea è di iniziare con la classica, Beethoven, Mozart, ma non è detto che possano essere messi in cantiere incontri musicali dedicati a generi diversi «Colonne sonore di film e perché no? anche il rock o musiche anni '60/'70 - aggiunge il professor Dinardo -. In fondo siamo in grado di leggere di tutto». Il luogo dove si terranno questi concerti è la ex chiesa di San Vittore e 40 Martiri di viale Lucania che ha un'acustica perfetta, molto avvolgente, senza contare il contesto che ha un valore storico e artistico non indifferente ora che è stata rimessa in ordine a seguito dei restauri.

QUATTRO non poteva non dare voce a questo nuovo progetto che speriamo possa andare in porto e dare alla nostra zona un complesso musicale ad essa dedicata.

C'è un ma, come sempre in queste iniziative: i costi. Ovviamente il Maestro Giuseppe si augura che qualcuno si faccia avanti con una sponsorizzazione, un aiuto economico che possa far decollare l'iniziativa, il cui intento è quello di riunire chi ama la musica, farlo partecipare e dare vita a questo nuovo progetto.

©Sergio Biagini

Leone Lodi in Santa Maria del Suffragio, e non solo (parte seconda)

Dopo l'incidente che l'aveva lesionata, la *Mater Misericordiae* tornò in Santa Maria del Suffragio, e nel maggio dello stesso anno (1937) venne sottoposta fra nugoli di cresimandi e relativi parentadi al giudizio del cardinale Schuster, che non si lasciò andare più di tanto. Disse che avrebbe preferito vederla con maggiore calma, tuttavia "Per i tempi che corrono non è cattiva" aggiunse, e chissà se nel giudizio non ci fosse la riserva che i tempi che correvano avevano fatto nascere, in quanto fra gli abitanti della zona venne fatta circolare la sciocca voce (di cui abbiamo avuto testimonianze dirette) che il ge-



sto di pace della statua altro non fosse che un accenno di saluto romano, cosa che piaceva ai simpatizzanti del regime, interessati elargitori della voce stessa.

Leone Lodi, del resto, nell'epoca in cui tutti cercavano di dimenticarsi e, soprattutto, di fare dimenticare di essere stati fascisti, venne definito "scultore del Ventennio", cosa non confutabile visto che ben nel Ventennio s'era trovato a operare, alla pari della moltitudine degli altri artisti di arti varie che avevano fatto al-



trettanto, salvo poi affrettarsi a mutare la ormai compromettente gabbana.

È indubbio che molte sue opere, intrise delle pulsioni del Novecento, hanno fatto sì che la loro essenzialità estetica fosse gradita al regime fascista, come il complesso di bassorilievi posti sulle due facciate esterne del Comando Regionale della Guardia di Finanza (1938), con quella su via Tonale che mostra una striscia a tutta altezza dell'edificio dai rilievi a tre piani intitolata *Civiltà e ascesa della Giustizia Sociale*, il cui piglio "littonario" va ad associarsi alla balconata che sovrasta l'ingresso di via Filzi, dove un rilievo di utensileria è compreso fra un paio di aquile le quali, innocenti anime, vegliano sul XVI che starebbe per sedicesimo anno dalla Marcia su Roma. Ma Lodi era versatile, e parecchie altre sculture escono dagli schemi modernisti mitigate dalla sensibilità che lo portava a morbidezze figurative testimoni di una sentita analisi spirituale, come appunto la *Mater Misericordiae*.

La sua arte è apparsa a qualche critico caratte-

rizzata da "espressività arcaiche pre-rinascimentali, in una sintesi di forme quasi medievali", nel non dire niente dicendo tutto e viceversa che i critici utilizzano per fare sentire ignorantissimi coloro che, al cospetto dei pregnanti concetti espressi, tardano ad alzare le mani e a darsi prigionieri del tanto sapere.

Tempi o non tempi, Leone Lodi distribuiva sculture per Milano, facendo seguire alle grandi statue in marmo del 1932 che sovrastano il palazzo di via Meravigli 3 - per guardare le quali occorre mettersi sul marciapiedi opposto e disarticolare le vertebre cervicali da tanto occorre alzare la testa - i bassorilievi che caratterizzano le sovrapposte del Palazzo di Giustizia (1938), e i rilievi angolari sulle pareti esterne della Bocconi (1939).

Il cambio di residenza non troncò il rapporto privilegiato fra scultore e metropoli, tant'è che a Soresina hanno preso forma nel dopoguerra le opere destinate a lasciare quelle nebbie per l'altrove che spesso tornava a identificarsi con la mai dimenticata città, come la statua in bronzo dell'*Apollo che schiaccia la testa di Medusa* (1949) collocata nell'atrio del Teatro Manzoni, il leone di San Marco in rilievo sulla facciata d'angolo fra Largo Augusto e via della Signora (1952), e di nuovo leoni, in coppia in corso Magenta (1955), fino alla statua della Madonna in Santa Maria Nascente (1962), e altro ancora, Milano territorio di estro e di impegno.

Ma con Santa Maria del Suffragio non era finita, così ecco arrivare il grande *Cero Pasquale*, consegnato il mercoledì santo 1947, che si trova a ridosso dell'altare, sulla destra, e lo sbigottente altorilievo *Sacro Cuore* (1953), con un Gesù di grandi dimensioni che pare uscire dalla parete di sinistra, e che ha fatto dire allo scultore: "Sono tanto lieto di vedere che il pubblico lo ha compreso nella sua delicata dolcezza e classicità di forme", così come degni di nota sarebbero anche i bassorilievi dell'altare, che però solo chi dice messa può apprezzare.

Certo vivere in una città e non conoscerla non

è né un delitto e neppure un peccato, e si può continuare a deambularvi come brutti assorti nell'imperante idiozia da *smartphone*, magari progettando viaggi per ammirare le bellezze di immaginifiche mete. Però, volendo farne uno a costo zero, si potrebbe cercare di mettersi in



confidenza con Milano magari, per amore di bandiera, partendo proprio dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio, sulle orme di quello che è stato un significativo artista.

Giovanni Chiara

Ringraziamo per le fotografie l'Associazione Archivio Leone Lodi

Pillole immobiliari Vendere un immobile donato

È sicuramente possibile vendere un immobile oggetto di donazione, anche se questo tipo di operazione potrebbe comportare dei rischi, in quanto la donazione potrebbe essere impugnata da chiunque ne avesse diritto. Tutti coloro che avessero titolo a impugnare questo tipo di atto potranno esercitare le loro prerogative entro vent'anni dalla donazione nel caso in cui il donante sia ancora vivo, o entro 10 anni dalla morte di quest'ultimo. A richiedere l'impugnazione e l'eventuale restituzione del bene donato possono essere tutti i soggetti che, in qualche modo, potrebbero subire o aver subito un danno dalla donazione, dagli eredi ai possibili creditori del donante. Anche le cause per intraprendere un'azione nei confronti di una donazione possono essere molteplici: il difetto di forma, la simulazione, la lesione di legittima, l'inadempimento, l'ingratitude del donatario, ecc. Il rischio in cui potrebbe incorrere chi compra un immobile donato potrebbe essere quello di venire privato del bene acquistato, qualora un erede o chiunque ne avesse diritto impugnasse la donazione, nel lasso di tempo indicato dalla legge. L'immobile, in questo caso, potrebbe finire nella disponibilità del richiedente. Trascorsi, però, i tempi di legge l'acquirente non correrebbe più nessun rischio. Oggi, per chiunque abbia interesse a garantire il valore di un immobile donato, dal donatore fino al probabile acquirente, è possibile sottoscrivere delle polizze assicurative che risarciscono l'assicurato o i legittimari a seguito degli effetti di un'azione di restituzione.

MISU·R·E
immobili dinamici

le persone prima
di ogni casa
info@misurealestate.com

r.e.a. mi-2606977

3703777880



foto di Francesco Magni

Anni Verdi Università della Terza Età... e la storia continua

È terminato l'anno accademico 2022-23 e abbiamo un'importante notizia: la certezza di ricominciare il nuovo A.A. 2023/24 nella stessa sede storica, la Parrocchia Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio, quella che semplicemente viene chiamata il "Kolbe" in viale Corsica 68. Per chi non ci conosce, "Anni Verdi" è una storica associazione dedicata alla "terza età", che opera felicemente nel municipio 4 fin dal 2002. In tutti questi anni ha fornito un contributo importante alla collettività, offrendo iniziative culturali di ogni genere e, soprattutto, un punto fermo di aggregazione, un contesto in cui socializzare amichevolmente, un luogo dove ci si sente, seppur per qualche ora, meno soli.

C'è però una piacevole novità: a partire dal nuovo anno accademico le attività si terranno in locali completamente rinnovati al quarto piano. Perché questo trasferimento? Gli spazi al 3° piano, per il ridimensionamento degli iscritti erano per lo più inutilizzati, mentre altre realtà parrocchiali, nello specifico la Compagnia del Piccolo Principe, sono in espansione, quindi la richiesta di cambio sede avanzata dai vertici della Parrocchia ci ha trovato d'accordo. Non vi nego che il trasloco è stato un po' pesante sia per l'età che per le spese di adeguamento, ma ci piace pensare alla "continuità della storia": l'eredità di una sede che ha visto negli anni l'avvicinarsi di una moltitudine di mamme, zie, nonni... un filo al contrario che, dall'età adulta porti all'infanzia! I corsi per il prossimo anno accademico riguarderanno le più varie discipline: letteratura, storia, pillole di storia milanese, storia dell'arte, storia dell'opera lirica, storia del cinema, psi-

cologia, storia del teatro, informatica pratica. Ci si potrà esprimere grazie al laboratorio di acquarello e si continuerà a tenersi in forma con la danza, la ginnastica e lo yoga nella Palestrina al terzo piano. Tutti i corsi sono tenuti da docenti di notevole competenza e sono a carattere divulgativo, vale a dire sono pensati per chiunque, senza la necessità di una preparazione specifica a monte.

Si continuerà a viaggiare per borghi e città d'arte in Italia e all'estero.

Il ritorno ai ritmi invernali, dopo la parentesi estiva, è sempre faticoso. Spesso si prova l'esigenza di ritagliarsi uno o più momenti interessanti, rilassanti, divertenti per sé. "Anni Verdi" si propone di soddisfare questo tipo di esigenze. Aspettiamo chi già ci conosce, ma se stai leggendo questo articolo perché non vieni anche tu? Le iscrizioni sono aperte, basta telefonare al numero 348 8843527, ci saremo per informazioni, augurandoci di riuscire a coinvolgerci in questa nuova avventura.

Marialuisa Mondini

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

6 settembre 2023

Auguri di Buone Ferie

Progetti per spazi e servizi "a 15 minuti": i vincitori in municipio 4

Bonus, bandi, avvisi, contributi, progetti, finanziamenti parziali o totali, ecc... Ogni tanto ci chiediamo se queste risorse non sarebbero meglio impiegate a fornire servizi educativi e sociali, prevalentemente, erogati con continuità, di qualità, là dove è presente la richiesta. Le risorse invece (sia pubbliche che di fondazioni private) spesso si perdono in mille rivoli, hanno una copertura limitata nel tempo, non se ne verifica sempre l'efficacia del loro utilizzo. Nel nostro municipio poi, c'è stata una concentrazione di progetti nel quartiere Corvetto, a volte con sovrapposizione di utenza, e, ancora, di durata di 2-3 anni, costretti a chiudere anche se validi, mentre di altri non è rimasta traccia. Quelle espresse sono osservazioni di carattere generale che non tolgono nulla a tante progettualità positive che si sono sviluppate negli anni.

Ora però vogliamo presentarvi l'Avviso pubblico Mi15 - SPAZI E SERVIZI PER MILANO A 15 MINUTI, finanziato con fondi Pon Metro dell'Unione Europea, in cui il Comune di Milano invitava le Micro, Piccole e Medie Imprese "a presentare progetti di investimento in grado di generare un impatto sociale positivo nei quartieri della città mediante la creazione o il potenziamento dell'offerta di spazi, servizi ed attività per la collettività locale, al momento

mancanti o insufficienti". Il costo del progetto doveva essere compreso tra 30.000 e 100.000 euro e le imprese selezionate riceveranno un contributo a fondo perduto pari all'80% del costo. Le risorse disponibili per l'Avviso ammontano a € 1.351.322 più una riserva premiale pari a € 51.322.

Spese ammissibili: acquisto di beni strumentali materiali, acquisto di beni immateriali (ad esempio concessioni, licenze, marchi, brevetti, diritti d'uso di opere d'ingegno, know how, software); opere murarie e impiantistiche. L'avviso si è chiuso a fine settembre 2022 e la graduatoria è uscita lo scorso novembre. Delle 51 proposte progettuali valutabili, 40 hanno riportato un punteggio pari o superiore a 65/100, soglia minima per l'ammissibilità al finanziamento, 22 progetti sono stati approvati e finanziati, 18 sono stati approvati ma non finanziati per l'esaurimento delle risorse disponibili. I progetti finanziati dovranno concludersi al più tardi entro il 30 giugno 2023 (fatta salva la possibilità di presentare richiesta motivata di proroga al 31 luglio).

Siamo andati a spulciare l'elenco per cercare i progetti da realizzare nella nostro municipio, e ne abbiamo trovati 6:

• **CasciNet AgroHub** di CasciNet Società Agricola in via Cavriana 38 - finanziamento di € 79.640 (prima classificata)

- **Welcomed** di Medici in Famiglia in via Lazzaro Papi 20 - finanziamento di € 80.000
- **Panegirico**, di Cum Panis S.r.l. in via Gerolamo Tiraboschi 19 - finanziamento di € 67.184
- **Rosa Urbano** di Impresa Sarasso Giacomo, piazzale Corvetto - finanziamento di € 51.040
- **Reciqua** di Opendot S.r.l. in via Tertulliano 70 - finanziamento di € 33.501
- **Booster: Potenziamento del FabLab Vectorialism** Digital Fabbrichetta S.r.l. - finanziamento di € 40.000

Grazie alla loro presentazione in una apposita Commissione municipale, siamo in grado di dare qualche dettaglio.

CasciNet AgroHub: CasciNet amplia le attività e i servizi offerti migliorando l'accessibilità, con



particolare attenzione a disabili motori e sensoriali. L'AgriRistoro, servizio di ristorazione con prodotti a Km zero e senza sprechi alimentari, diventa il *core business*, potenziando anche la fruibilità degli spazi verdi di Cascina Sant'Ambrogio.

Welcomed di Medici in Famiglia, impresa sociale presente con due sedi, in via Lazzaro Papi e via Muratori, focalizzata la prima su servizi polispecialistici con una particolare attenzione rivolta all'età evolutiva, e la seconda più connotata sulla salute mentale. Il contributo servirà a potenziare i servizi che già esistono, in particolare in alcune aree, in alcuni ambulatori con più caratteristiche di fragilità e dove il servizio sanitario nazionale fa un po' di fatica.

Panegirico, di Cum Panis: il progetto verterà sulla realizzazione di due luoghi fisici, uno in via Tertulliano come un'estensione del laboratorio di panificazione di Davide Longoni, che già ha qui la sede, l'altro sarà un laboratorio mobile, un semi rimorchio su cui è posato un

container. Dentro ci sarà un laboratorio completamente attrezzato che vuole essere un luogo di sperimentazione, di produzione di idee più che di commercio e sarà fortemente orientato alla didattica.

Rosa Urbano di Impresa Sarasso Giacomo che, come detto in commissione, ha presentato il progetto per permettersi di continuare a svolgere la sua attività commerciale che vuole valorizzare lo spazio pubblico come un luogo di incontro con vocazione aggregativa.



Il finanziamento riguarda la posa di una nuova struttura, più ampia di quella precedente, comprensiva di nuove attrezzature, e la sostituzione degli ombrelloni.

Reciqua di Opendot, spazio che si occupa di *open innovation* in diversi ambiti, quali salute, formazione, economia circolare e manifattura locale. Il progetto presentato abbraccia concetti come quello del riuso, della riparazione, della sostenibilità, della riprogettazione di servizi, calandoli all'interno della dimensione del quartiere, anche immaginando di che cosa i cittadini e le imprese potrebbero aver bisogno. L'idea è di potenziare sostanzialmente il *fablab* con alcune dotazioni di strumenti legati al tema della riparazione di nuovi tipi di materiali, tra cui tessuti e metalli.

Del progetto **Booster** abbiamo parlato nel numero di aprile di QUATTRO, cui vi rimandiamo.

CL

I PIEDI PILASTRI DELLA NOSTRA ESISTENZA: PRENDIAMOCENE CURA

I piedi sono una parte fondamentale del nostro corpo, ma spesso non ricevono l'attenzione che meritano. **Leonardo da Vinci** li definì un'opera d'arte, un capolavoro di ingegneria considerando come la dimensione dei piedi relativamente piccola sia in grado di sorreggere tutto il peso del nostro corpo. Purtroppo molti di noi si rendono conto dell'importanza dei piedi per la salute e la postura solo quando avvertiamo dolore.

I piedi hanno svariate funzioni: come **sostegno** aiutandoci a mantenere l'equilibrio; ci aiutano nella **dinamica**, infatti ci permettono di camminare, correre, saltare; funzionano anche come **ammortizzatori** quando, appoggiandosi a terra, attutiscono la contropinta del terreno evitando così che le articolazioni superiori quali ginocchio, bacino e colonna vertebrale possano avere dei contraccolpi a volte dolorosi.

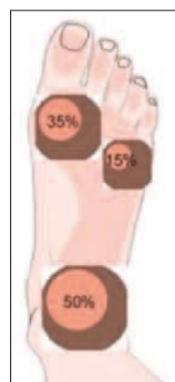
I piedi però sono anche importanti **organi di senso**. Infatti ci permettono di riconoscere senza guardare, con grande precisione, se stiamo camminando sui sassi, sulla sabbia, su una superficie appuntita, ci permettono di sentire se la superficie è fredda, calda, morbida.

Infine svolgono una funzione importantissima per il ritorno venoso, regolarizzano la pressione arteriosa e sono considerati, assieme al polpacchio, la seconda pompa del nostro corpo.

Come dovrebbe essere un piede in buona salute? Il piede è formato da 26 ossa, 33 articolazioni, 114 legamenti, 20 muscoli e un'infinità di recettori nervosi.

Da un punto di vista funzionale l'appoggio del piede dovrebbe essere al 57% sul retro piede (tallone) e il 43% sull'avampiede.

La forma del piede corretto prevede un appoggio sul tallone, nella parte centrale e sull'avampiede e tutte le 5 dita.



mo dito che si avvicina al secondo dito e nei casi gravi lo può anche sovrastare. Le cause potrebbero essere molteplici: fattori ereditari, calzature non adeguate per i nostri piedi, ma anche problemi della zona lombare.

Dita a martello: causato da uno squilibrio della muscolatura interossea del piede.

Oltre a queste alterazioni posturali il piede può sviluppare patologie quali: la spina o sperone calcaneare, fascite plantare, metatarsalgie, neuroma di Morton, morbo di Haglund.



Come possiamo prendercene cura?

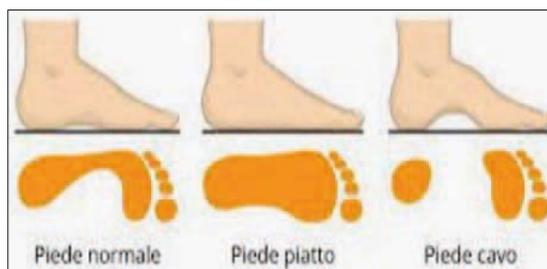
Ci sono molti esercizi che possono aiutare a migliorare la salute dei piedi e la loro flessibilità. Di seguito ne consiglio alcuni:

1. Flessione plantare: seduti o in piedi, solleva le punte dei piedi e cerca di portare le dita dei piedi il più vicino possibile alla tibia.
2. Rotazione del piede: seduti o in piedi, ruota lentamente il piede in senso orario e antiorario.
3. Sollevamento dell'arco del piede: seduti o in piedi, sollevare l'arco del piede senza sollevare le altre dita. Mantieni la posizione per alcuni secondi e poi rilascia.
4. Esercizi di presa: prendi oggetti di diverse forme e dimensioni con le dita aiutando a rafforzare i muscoli dei piedi.
5. Camminata sui talloni e sulle punte dei piedi. Questo esercizio aiuta a migliorare la stabilità dei piedi e la flessibilità della cavaglia.

In conclusione, la prevenzione dei problemi ai piedi richiede una buona cura quotidiana, l'uso di scarpe adatte e la pratica di esercizi specifici. Inoltre, mantenere un peso sano e fare attenzione alla postura durante le attività quotidiane può aiutare a prevenire problemi ai piedi, migliorare la salute generale del corpo e migliorare la qualità della vita in generale.

Paolo Beretta

Vi aspettiamo per approfondire queste tematiche e rispondere alle vostre domande Lunedì 19 giugno 2023 alle ore 20.45 presso la sala "Cariatide" del Cral del Comune di Milano in via Cadore angolo via Bezzecca 24. Relatore: Paolo Beretta (Massofisioterapista - Posturologo) Ingresso libero.



Principali alterazioni del piede

Piede piatto: quando la volta plantare è ridotta o a volte assente e l'appoggio del piede avviene anche nella parte centrale. È un piede poco dinamico creando un sovraccarico per le articolazioni superiori quali ginocchio, bacino, fino alla colonna vertebrale.

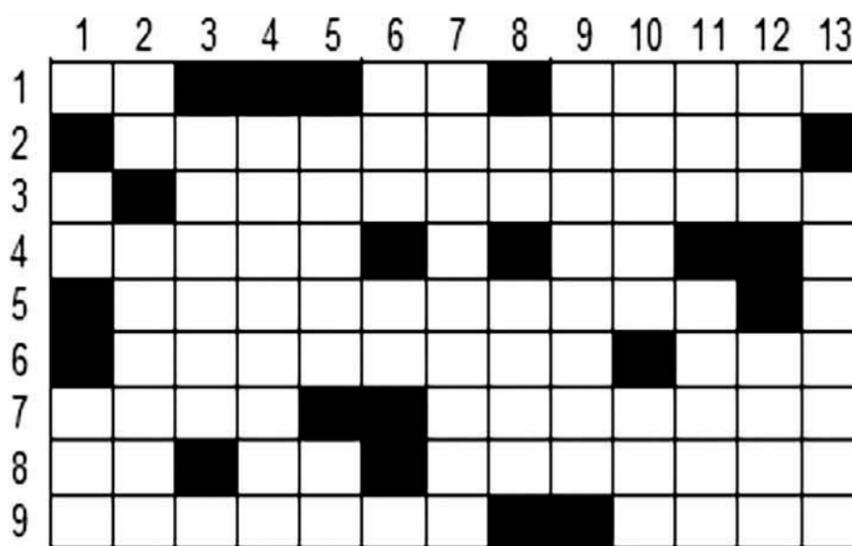
Piede cavo: quando l'appoggio del piede avviene solo sull'avampiede e sul tallone con la mancanza, a volte totale, del contatto della volta plantare.

Alluce valgo: è una deviazione laterale del pri-

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2441. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

1. Prato in auto - Iniziali di Sermonti - Via traversa di via Marcona
2. Via parallela a via Cassinis
3. Fiancheggia a destra la chiesa di viale Argonne
4. Compagni, confidenti - Ancona in auto
5. Recita la parte di Gucci in House of Gucci e di Kyo Ren in Star Wars
6. Irrilevante, insignificante - Bagna Firenze

7. La trama inglese - "Se no vuol ... le mie pene", cantata di Scarlatti
8. Iniziali di Ottieri - Rieti in auto - Scaffalature per caseifici
9. Causati, provocati - Film del 1979 di Roman Polański

VERTICALI

1. Palermo in auto - In un secondo tempo
2. Fiume artico della Siberia - Il nome di Brando
3. Piazza nei pressi di Taliedo
4. Via parallela a via Cosenza
5. Ex centro balneare in via Botta - Ezzo in inglese
6. Un tipo di musica - Iniziali di Bossari
7. Perdersi, disorientarsi
8. Pordenone in auto - Ivan, calciatore serbo del Torino
9. Cascina del borgo di Cavriano
10. Gara, competizione - Carol, modella e attrice
11. Brano di Dip Doundou Guiss - Il nome della Zellwegger
12. Sette romani - Il "pianeta rosso" per gli inglesi
13. La stella più brillante dello Scorpione

2431. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	A	V	I	S	I	O		A	F	A	S	I	A
2	Z	A	M	A	R	U	M	I	N	A	R	E	
3	O	P	A	N	I	G	A	R	O	L	A		
4	V	I	A	R	O	G	O	R	E	D	O		
5	S	S	V	I	L	E		O	M	A	R		
6	S		T	R	E	N	I		L		O	V	A
7	T		A	I	L	A	N	T	O		N	U	M
8	O	S	T	E	L	L	I		D	I	E	T	A
9	P	E	O	N	I	E		B	I	T			

Christian Rocca: i progetti all'orizzonte, tra Linkiesta e il Franco Parenti

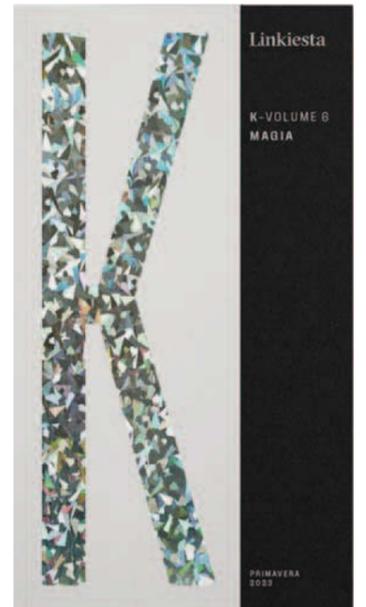
Il giornalista, direttore de Linkiesta, si racconta

Da quando è residente in zona 4 è sempre più facile incrociare Christian Rocca, giornalista, direttore de Linkiesta e responsabile di Radio Parenti. Dove? Potreste incontrarlo proprio al teatro di via Pier Lombardo, o lungo il tragitto che ogni giorno percorre da casa sua alla redazione, non distante. QUATTRO lo ha intervistato nella sede di via Ripamonti. **Da quanto tempo vive qui in zona?** «Sono siciliano, a Milano sono venuto inizialmente per studiare e laurearmi in giurisprudenza. Mi sono però trasferito da queste parti solo nel 1997. All'epoca questo era un quartiere popolare, ancora lontano dalla modernità dei grandi progetti che oggi lo stanno sempre più valorizzando. Me ne resi conto soprattutto a partire dal 2010, dopo che ci tornai a risiedere stabilmente a seguito di una decina d'anni nei quali avevo fatto la spola con New York come corrispondente: pur mantenendo questa identità popolare, cioè viva, le strade stavano cambiando volto. Via Fiamma ad esempio si è riempita di locali, come via Cadore e viale Montenero. Oggi mi ricorda molto una certa Broadway». **Un rapporto con la zona sempre più stretto anche per la collaborazione**

col Teatro Franco Parenti immagino. «Avevo cominciato a frequentare la sala molti anni fa, specialmente per incontri culturali e avevo conosciuto Andréa Ruth Shammah. È stato però negli ultimi cinque anni che abbiamo legato di più, grazie anche a un amico comune, Sergio Scalpelli – colui che mi assunse a *Il Foglio*. Ho scoperto sempre meglio quanto il Parenti sia un vero luogo di impegno civile. Convinzione confermata lo scorso maggio anche dalla meraviglia negli occhi di molti partecipanti alla seconda edizione del Festival *Gastronomika* – evento legato al nostro omonimo quotidiano digitale con focus su cultura e industria del cibo – che hanno avuto modo di visitare il teatro per la prima volta». **Oltre al Festival Gastronomika altri eventi al Parenti hanno contribuito a consolidare la complicità con Linkiesta.** «Ogni anno a novembre, dal 2019, organizziamo qui il Festival de Linkiesta. Ma è capitato anche che a marzo 2022, subito dopo l'invasione dell'Ucraina, Linkiesta, insieme a *Repubblica* e Teatro Parenti abbia programmato una serata condotta da

me, Maurizio Molinari e Andréa. Così come lo scorso ottobre quando sono scoppiate le proteste iraniane. Tutti eventi di cui Andréa ed io siamo molto orgogliosi. Il Parenti è casa».

Sibili. Secondo obiettivo: dare al giornale un ruolo nel dibattito pubblico. Col mio arrivo, all'inizio del governo Conte 2, si assisteva all'insorgere del populismo. Linkiesta è diventata l'unica testata, non schierata a destra, a criticare il governo, sia per scelte precise durante la pandemia che per un sostanziale approccio culturale. Convinti che le persone serie – quelli che chiamavamo “gli adulti nella stanza dei bottoni” – non dovessero scendere a compromessi con il bipopulismo di destra e di sinistra, individuando una strada alternativa. Questa scelta ci ha dato rilevanza e attenzione, ottenendo risultati gratificanti in termini di audience e pubblicità, crescendo in modo da poter dare avvio a una serie di iniziative parallele, a cominciare dalla prima edizione del Festival al Parenti.



Come si sono articolate le vostre nuove proposte?

Come è arrivato a Linkiesta da Il Foglio?

«Chiamato dalla proprietà, ai primi di ottobre 2019. Linkiesta esisteva già da 11 anni come quotidiano digitale con attenzione alle questioni economico-finanziarie, ma senza particolare orientamento politico. La testata è nata per volontà di una settantina tra professionisti e imprenditori guidati da Guido Roberto Vitale, con l'intenzione di investire in una nuova iniziativa giornalistica. In questa patungia senza vero padrone era tutto delegato al direttore. A oggi sono rimasti una trentina di soci. C'è stata subito buona disposizione ad affidarmi le chiavi del giornale. Da allora ho gradualmente dato inizio a una serie di operazioni che ne hanno cambiato la forma».

Quali sono stati i suoi obiettivi di innovazione?

«Scardinare la concezione obsoleta per cui i quotidiani debbano essere solo digitali o cartacei. Se lavori nel business dei contenuti devi poterli distribuire attraverso più canali pos-

«Sul modello del quotidiano digitale abbiamo ideato *Gastronomika*, testata sopraccitata; *Europea*, con focus sugli avvenimenti di Bruxelles e delle capitali dei paesi membri dell'Unione; *Greenkiesta* sulle questioni relative alla salvaguardia del pianeta. E poi cartacei: la rivista letteraria *K*, concepita più come un libro e pubblicata due volte l'anno. Per ogni numero un tema di ispirazione proposto a una ventina di scrittori italiani – affermati, emergenti, esordienti o vincitori di premi – per comporre esclusivamente racconti originali. E poi *Linkiesta Eccetera*, rivista di lifestyle, moda e design, sia digitale che cartacea».

Di quale prodotto va più orgoglioso?

«Una collaborazione a contratto triennale – già rinnovato per altri tre anni – con uno dei più grandi giornali del mondo: il *New York Times*. Pubblichiamo in esclusiva in Italia tre riviste intitolate *Turning Points*, *World Review* e *The Big Ideas* in edizioni di qualità. E poi la fondazione di una casa editrice che si occupa di una col-

lana di saggistica sulla società contemporanea: al momento in catalogo la ristampa del libro *Socialismo liberale* di Carlo Rosselli e altri due titoli di attualità».

Quali sono i risultati più importanti dell'evoluzione della testata?

«La diversificazione del business a partire dal web. Strategia che sta fruttando sempre più dal punto di vista economico, al punto di avere oggi persino una nostra agenzia di contenuti per clienti terzi: da siti internet per imprese a riviste corporate, a cataloghi per aziende di design. Le nostre pubblicazioni cartacee, acquistabili tramite nostro sito o durante i nostri eventi, si trovano anche in edicola – per ora a Milano, Roma e nelle stazioni e aeroporti delle grandi città. Oppure in alcune librerie indipendenti. Non fanno numeri giganteschi, però vanno ad “aggredire” tante nicchie. Considerando la disponibilità di una redazione di una quindicina di persone, oltre naturalmente a molti collaboratori esterni. E io, oltre al mio editoriale settimanale, spero di poter tornare presto a dare regolarmente il mio contributo quotidiano alla testata».

© Luca Cecchelli



Christian Rocca (a sinistra) con Luca Cecchelli

Il Politecnico a Cascina Nosedo

Sei mesi di Off Campus: agroalimentare, ruralità e riuso

Nuova vita per Cascina Nosedo, in via San Dionigi 78/80, all'imbocco del Parco della Vettabbia: dalla fine dello scorso dicembre, alcuni spazi che compongono il complesso sono infatti affidati al Politecnico di Milano, a seguito di formale proposta di utilizzo al Comune, proprietario dell'intero lotto. Sgomberata e restituita alla collettività, fino al 2022 la cascina è stata provvisoriamente assegnata a due realtà del terzo settore (La Strada e Consorzio SIR). Poi, l'intervento di recupero e parziale riqualificazione nell'ambito del progetto europeo OpenAgri, di cui Palazzo Marino è capofila, e l'idea di destinare una porzione dell'edificio principale alla realizzazione di progetti educativi, sociali e culturali in chiave di sviluppo sostenibile e transizione a modelli circolari. La porzione in gestione al Politecnico (edificio 10) comprende una sala di 120 metri quadrati situati al piano terra, oltre a un secondo vano di dimensioni più ridotte, che affianca la porzione in uso a MM e al Servizio Idrico Integrato (il depuratore di No-

sedo è a pochi metri). «Come concessionari in comodato (gratuito, ndr), abbiamo la possibilità di usufruire anche dell'aia all'aperto», chiarisce Ida Castelnovo, delegata di Polisocial, il programma di impegno e responsabilità sociale dell'Ateneo. «Per noi è certamente un valore

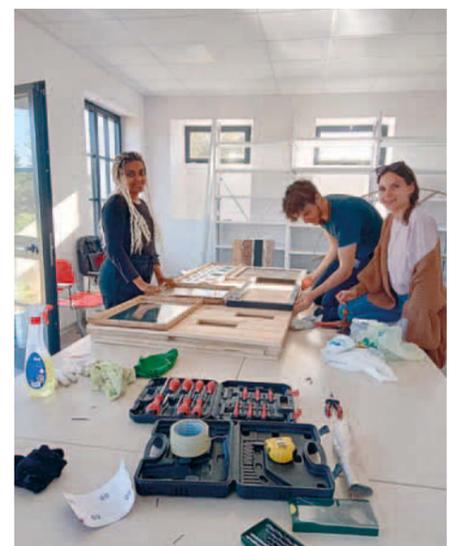
Didattica e ricerca sui temi della sostenibilità, con un focus sul ciclo idrico.

aggiunto, perché in prospettiva ci permette di sviluppare iniziative accessibili da tutta la cittadinanza, aprendo alle tante realtà attive sul territorio». Un'area “di frangia” – tra Corvetto, Porto di Mare e Chiaravalle – particolarmente vivace in termini di spinte dal basso, in un'alleanza tra pubblico e privato che da qualche anno sta sortendo i suoi effetti. Nei primi mesi di

operato, Off Campus Nosedo sta ospitando diverse attività, spaziando dalla progettazione (con il coinvolgimento diretto di studentesse e studenti in laboratori didattici, tirocini e tesi di laurea) alla ricerca sui temi dell'ambito periurbano, del paesaggio, dell'agroalimentare. «E poi c'è il design di servizi per il territorio, in un'ottica di promozione di pratiche sostenibili», continua Castelnovo. Lo spazio accoglie anche Piùento, spin-off del Politecnico specializzato in mobilità lenta.

OffCampus Nosedo è la quarta sede inaugurata dall'Ateneo in città dopo le esperienze nei quartieri San Siro, Nolo e presso il carcere di San Vittore, «e anche qui si stanno sviluppando i primi moduli di didattica innovativa, con interi moduli di lezioni erogate sul posto». Otto i Dipartimenti coinvolti (da Architettura e Studi Urbani a Ingegneria delle Costruzioni, passando per Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica), nel nome di una svolta verde non più rimandabile: «il tema rimane la valorizzazione del patrimonio rurale cittadino, da raggiungere anche a partire da nuove imprenditorialità nel settore: in questo senso, Off Campus si propone come centro di condivisione e co-costruzione di sapere tra università e attori locali».

Riuso, resilienza urbana, cicli idrici e salvaguardia delle falde sono attualmente le priorità tra le linee scientifiche avviate: «poi, con riferimento al territorio, c'è il tentativo di studiare i flussi dei materiali di scarto e delle risorse energetiche, con attenzione alla filiera e le politiche locali e attraverso una serie di azioni-pilota».



Off Campus non è solo un polo di ricerca, ma sta via via emergendo anche come luogo di divulgazione, come testimoniano gli eventi programmati nel corso delle ultime week cittadine, che affiancano convegni istituzionali. «L'ambizione è di avvicinare ancora di più il Politecnico ai territori e alle comunità, anche attraverso un'offerta culturale e formativa fruibile da tutti, di cui vorremmo farci attivatori. È un contesto particolarmente attivo, e Off Campus è a disposizione», chiosa Castelnovo. Qualcosa all'orizzonte? «Ci stiamo lavorando, quel che è certo è che il contesto agreste in cui insiste la cascina rimarrà il cuore delle future azioni, mantenendo un approccio di prossimità». Intanto, la struttura è liberamente visitabile dal mercoledì al venerdì, fino alle 17.30.

Emiliano Rossi



Calvairate 1944: la guerra di Piero

La scena balza fuori dal libro precisa come in un film neorealista mai girato, sullo sfondo di Milano bombardata da due terribili anni e da molti mesi ferocemente occupata dalle SS della Panzer-Division Leibstandarte Adolf Hitler e dai fascisti di Brigate nere, XMas, Legione Muti, Guardia Nazionale Repubblicana. Il ragazzo che cammina davanti, sforzandosi di parere tranquillo e di ignorare il peso della calibro 12 a tamburo nella tasca, ha 17 anni appena compiuti. Si chiama Piero Rossi e vive con la mamma vedova Anna e

piazza Emilia poi corso XXII Marzo e piazza Cinque Giornate". Dieci passi dietro Piero c'è il secondo della squadra, come tre giorni prima aveva raccomandato di schierarsi la staffetta partigiana che aveva procurato la pistola. Dietro ancora, "due a cinque passi e un ultimo a chiudere. Il primo avrebbe fischiato in modo convenzionale, il secondo dava conferma, i due affrontavano il fascista da disarmare". Piano semplice. "Fatto questo percorso, però, non ci imbattemmo in nessuno e in piazza Cinque Giornate decidemmo di procedere per viale Piave fino a giungere

nei pressi del cinema Cielo dove incontrammo, all'uscita del cinema, uno delle brigate nere con la ragazza sottobraccio, mitra a tracolla, pistola alla cintura e una bomba a mano appesa al fianco".

Azione: "Esitammo un momentino sul da farsi poi decidemmo di affrontarlo. Fatti una quindicina di passi, gli piombammo addosso, pistola alle costole e mani in alto. Uno accompagnò la ragazza al tram, uno recuperò le armi e se ne andò, il brigatista implorava pietà, tremava come una foglia. Disarmato e ripulito di ogni materiale bellico, lo invitai ad andarsene a gambe levate ed è ciò che fece. Ci ritrovammo, due ore dopo, tutti felici per la nostra prima azione e imboscammo, al sicuro, il materiale preso".

La prima impresa della Squadra di azione patriottica della 117ma. Brigata Garibaldi esce dalle pagine di *Ricordi resistenti* di Fabio Brochetti (Ducale ed., 15 euro). Il sottotitolo *Frammenti di lotta partigiana a Calvairate nei racconti di nonno Piero* dice già quasi tut-



Anna Veronesi, prima a destra

to: «Avevo 14 anni - riassume Brochetti - quando mio nonno ha messo per iscritto, su dei foglietti che conservo gelosamente, i suoi ricordi da quando aveva la mia età di allora, nel 1941, alla liberazione di Milano. Glielo avevo chiesto per fissare nella memoria i racconti accennati che sentivo da lui ogni Natale, quando ci riunivamo in famiglia da mia zia, coi suoi figli e il fratello del nonno, Mario». Quei foglietti restano nel cassetto finché, dopo la morte di Piero Rossi nel giugno del 2016, il nipote li riprende e decide di capirli fino in fondo. «Trascritti al computer, erano una decina di pagine. Poi si sono aggiunti i documenti che il nonno aveva lasciato, qualche fotografia dei compagni di allora e il diploma di Medaglia Garibaldina ricevuto nel '48. Allora ho cominciato a chiedere agli zii, poi a setacciare gli archivi per colmare le lacune e valorizzare quei ricordi». Tra gli episodi rintracciati, volantinaggi e scritte sui muri di notte col coprifuoco, bombe a mano e chiodi contro i camion tedeschi sulla strada Linate/Peschiera, azioni di propaganda dimostrative, all'insur-

rezione presidio e occupazione del deposito ATM in viale Molise, del macello e della scuola di via Monte Velino. E la breve esperienza della Guardia Partigiana.

Ciò che emerge è una **biografia collettiva** della Calvairate operaia e resistente

dove spiccano figure note (Roberto Ricotti, che ha creato la squadra Sap ed è stato fucilato a 21 anni al campo Giurati, Achille Recalcati, tra i ragazzi del "disarmo" in viale Piave, morto in uno scontro a fuoco in piazza Tricolore il 17 marzo 1945), ma anche la "madre coraggio" di Piero, Anna Veronesi, infaticabile capofamiglia e membro dei Gruppi di Difesa della Donna, che dopo l'8 settembre nasconde in casa partigiani, alla Liberazione organizza mense e l'asilo nido di viale Umbria e nel dopoguerra mobilitazioni dell'Udi.



Anche Piero, trasferitosi poi a Baggio, resterà militante impegnato al Consiglio di zona 18, alle feste dell'Unità e al circolo Arci Olmi.

Diverso e rappresentativo comunque di anni recenti il percorso del nipote-biografo Fabio Brochetti, giornalista, a lungo all'ufficio stampa Arpa e Regione Lombardia. «Anche quando avevo vent'anni, col nonno non abbiamo mai smesso di chiacchierare su tutto e di scannarci sulla politica, sempre con reciproco affetto e rispetto. Io sono sempre stato di centrodestra, per anni referente della Lega in più comuni dell'hinterland. Poi negli ultimi tempi mi sono allontanato dalla politica di partito, anche se resto consigliere a Rosate in una lista civica con Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia». Nessuna contraddizione con l'ammirazione per il nonno sappista? «Non la vedo. Lui mi ha insegnato ad amare la libertà conquistata per tutti. Ma non ho esitazioni a dirmi antifascista: con l'Associazione combattenti di Rosate celebriamo 2 giugno, 4 novembre e 25 aprile. E nella ricorrenza mi capita di portare la sua medaglia». Insomma, nella parabola del seminatore secondo il partigiano Rossi i semi danno frutti anche nei terreni difficili.

Maurizio Bono



Piero Rossi con il suo diploma

due fratelli (altri due sono sotto le armi) in Piazza Insubria 1, case popolari di Calvairate. Sono partiti insieme di lì, ricorda Piero, e sembra la voce fuori campo del film: "La nostra squadra è composta da me, Ugo, Achille, Piero Piccolo e Tino: amici per la pelle e con tanta voglia di fare. Il percorso era viale Umbria fino a

Metrotranvia 13/10 - le vetture

Entriamo ora nel merito delle nuove vetture tranviarie che ATM ha di recente acquistato e che in parte saranno impiegate dalla metrotranvia 13. Nel 2017 viene emesso un bando di gara per un Accordo quadro, della durata di sei anni, per la fornitura di 80 unità tranviarie di media capacità (50 in al-

tera, ma le vetture vengono costruite nella Divisione Stadler Rail di Valencia in Spagna. Il 30 novembre 2022 arriva a Milano presso l'Officina Generale Tranviaria di via Teodosio, proveniente dal porto di Ravenna, la prima unità. Dopo il collaudo e il preesercizio, secondo programma, la vettura entrerà in servizio nel secon-

cabine di guida identiche, articolato a tre casse, di lunghezza compresa tra 23 e 26 metri (accoppiatori esclusi) e larghezza di 2,4 metri. Predisposto per l'accoppiabilità integrale in composizione multipla (due tram) per servizio interurbano.

Il pianale è ribassato con la soglia delle porte passeggeri a quota non superiore a 350 mm dal piano del ferro. Tre porte passeggeri per ciascun lato della vettura, uguali e a doppia anta, ad azionamento elettrico, con larghezza 1.200 mm. e poste nella sezione a piano ribassato.

66 posti a sedere (44 ribaltabili e 22 fissi), ampi corridoi.

2 postazioni interne per disabili in carrozzella (una per lato e in contromano); 4 pedane manuali a ribalta poste in corrispondenza della prima coppia di porte di ciascuna cassa e per ogni lato) per l'incarozzamento dei disabili.

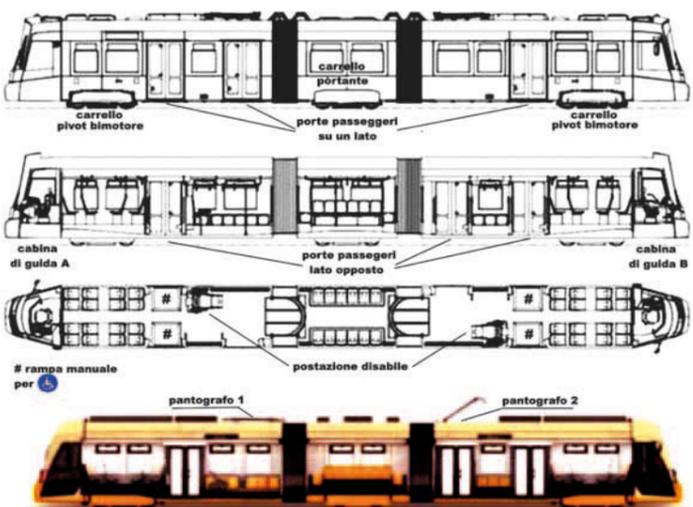
Due pantografi asimmetrici, uniformi alla flotta già circolante.

Doppio azionamento di trazione uguale e indipendente con motori di trazione trifase autoventilati, convertitori servizi ausiliari BT ridonati e batterie di accumulatori evoluti.

1 specchio retrovisore esterno retraibile elettricamente per ogni cabina di guida, posto sul lato destro e fanaleria di testata a LED predisposta in funzione del senso di marcia; indicatori di linea e di percorso interni/esterni (con LED e monitor display); illuminazione interna a LED; video camere esterne e video sorveglianza interna; conteggio passeggeri; climatizzazione per comparto passeggeri e per cabine di guida separate.

Dotato di impianto a radiofrequenza, differenziato per ambito urbano e interurbano, unitamente a sistemi evoluti per: AVM-infomobilità-se-

Corre tuttavia l'obbligo di una doverosa precisazione, frutto delle recentissime informazioni acquisite a livello istituzionale. Abbiamo iniziato



lestimento urbano e 30 interurbano), per trasporto pubblico cittadino, in versione bidirezionale, a pianale ribassato, con lunghezza compresa tra i 23 e i 26 metri, accoppiatori esclusi (sono quegli elementi applicati nella parte inferiore delle testate che servono per raddoppiare i convogli in configurazione interurbana, o per il traino). La consegna del primo esemplare deve avvenire dopo 18 mesi dalla stipula del contratto applicativo. L'appalto viene assegnato alla società Stadler, che ha sede centrale in Sviz-

do semestre del 2023 e sarà impiegata inizialmente sulle linee tranviarie urbane 7 e 31. Per la fine dell'anno è prevista la presenza delle prime 10 unità. Oltre a essere identificato con il numero di servizio 7201 (il primo della serie 7200 di questa flotta) ha anche un nome: Tramlink S3 Leo e la sua livrea è l'ormai noto "giallo Milano". Vediamo di riassumere le caratteristiche principali di questa vettura, tra l'altro richieste nel bando di gara sopraccitato:

- È un tram bidirezionale, con due



gnalamento e riconoscimento lato banchine-diagnostica di bordo-comando scambi automatici a RF in radiofrequenza-controllo presenza manovratore in cabina (dispositivo "uomo morto").

Equipaggiato in via sperimentale, per la prima volta sulle rete milanese, di un sistema anti-collisione TFCW (Train Forward Collision Warning). Concetto di funzionamento già consolidato nella tecnologia automotive per la guida assistita che consente l'individuazione di ostacoli sulla via di corsa della vettura e ne comanda automaticamente la frenatura. Fin qui, in queste 10 puntate, abbiamo cercato di fornire una serie di notizie non solo storiche su questa nuova metrotranvia che dovrebbe interessare il nostro municipio, nell'auspicio di essere stati utili ed esaurienti.

il nostro articolo parecchi mesi fa dicendo che tra le opere da finanziare per le prossime Olimpiadi invernali del 2026 era prevista la realizzazione di questa nuova metrotranvia, ma potrebbe avere qualche ritardo rispetto all'evento. Nelle puntate precedenti abbiamo riassunto la storia sofferta di altre metrotranvie, abbiamo messo in risalto come purtroppo una serie di elementi come: imprevisti e incertezze operative, pastoie burocratiche, revisione dei costi, beghe politiche, ne abbiano spesso ritardato la loro costruzione, se non addirittura la loro eliminazione. È già un successo tuttavia che la metrotranvia 13 si farà, staremo a vedere il rispetto o meno dei tempi, e nel frattempo monitoreremo l'evoluzione. (Fine)

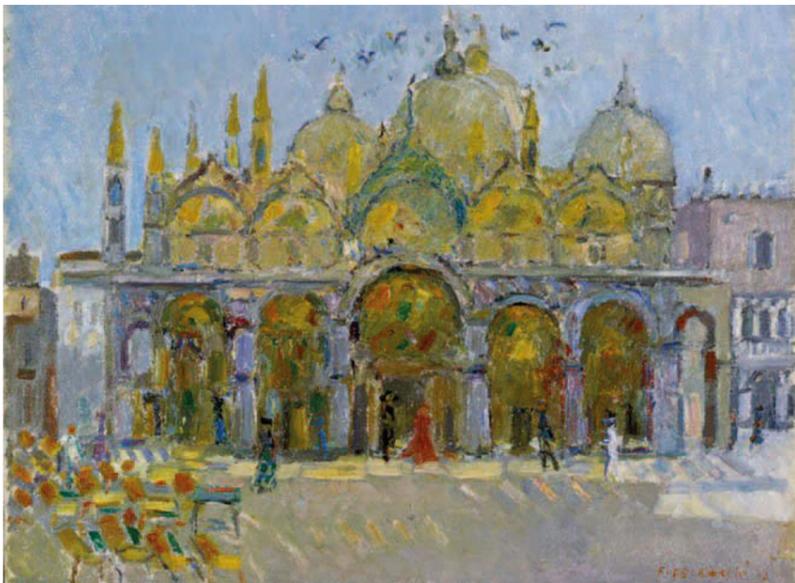
Gianni Pola

La pittura chiarista di Francesco De Rocchi nei ricordi della figlia Pier Rosa

Oggi viviamo tempi piuttosto frenetici, in cui tutto viene masticato e rigettato velocemente, con il rischio spesso concreto che poco o nulla, della mole di informazioni ricevute, resti sedimentato nel nostro bagaglio di conoscenze. Tutto scorre rapidissimo in una moltitudine di flash, il 'qui ed ora' è l'unico elemento di riferimento ma dobbiamo tenere ben presente la lezione del maestro Montanelli: "Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente". È davvero una fortuna dunque avere ancora nella nostra zona persone come Pier Rosa De Rocchi che dedica la propria vita, lunghissima peraltro essendo ormai una bisnonna di 93 anni, a conservare e a promuovere la memoria del padre Francesco, grande protagonista della corrente pittorica del Chiarismo lombardo dei primi decenni del Novecento.

Gli esponenti del Movimento realizzavano, a partire dagli anni '30, una pittura dai colori chiari, dal segno leggero, assai luminosa, dipingendo su una base di bianco ancora umida, ponendosi come avanguardia, post romantica, in opposizione a quella tipica novecentesca che era scura, bituminosa, netta. Tra costoro spiccano i nomi di Umberto Lilloni, Angelo Del Bon e appunto Francesco De Rocchi, la cui figlia ci ha dedicato un pomeriggio nella sua storica abitazione di via Fogazzaro, quasi una piccola galleria chiarista, regalandoci una gran quantità di preziosi aneddoti sulla vita del padre, sulla storia dell'arte, su eventi e su un mondo che non esiste ormai più da tempo e ci sembra ricco di fascino. Eccone un sunto, spero efficace.

«Mio padre nasce a Saronno nel 1902 da una ricca famiglia di decoratori di ville pompeiane da parte di padre, poverissima invece da parte di madre. Fin da piccolo è rapito dagli affreschi del Santuario di Saronno e, appena può, convince i genitori a iscriverlo ai corsi dell'Accademia di Brera a Milano. Ai tempi gli studenti non piantavano le tende per protestare contro il caro affitti ed il giovane Francesco deve fare quotidianamente il pendolare in treno, circostanza peraltro che lo porta a conoscere la futura moglie nonché mia mamma, Anna Maria



Nicali, carismatica maestra elementare a Cislago, che il pittore in erba conquista salvandola dalle molestie di un gruppetto di bullelli locali. Nel '30 nasco io e trascorriamo quegli anni nel Varesotto, in un clima di povertà e di guerra sempre più imminente. Nella nostra famiglia si è sempre respirata un'aria antifascista, per quanto possibile, piuttosto invece siamo sempre stati molto religiosi e vicini all'Azione Cattolica, cosa che ha creato sempre più problemi con i gerarchi, i Federali e le altre caricature del regime. Per non dover arruolarci a forza nella cosiddetta Milizia Volontaria, dobbiamo trasferirci a Milano nel 1940 e troviamo in affitto questa casa di via Fogazzaro che era abitata da ebrei scappati in tutta fretta per le deliranti leggi approvate dal fascismo. Papà a questo punto è già un nome nel mondo dell'arte, ha partecipato alle Biennali, attende



Francesco De Rocchi con la moglie

pazientemente la fine della guerra tra Milano sotto le bombe e la Valsassina, vendendo in De Gasperi la figura su cui ricostruire il Paese. Dopo la vergogna del Duce e signora appesi per i piedi a Piazzale Loreto, anche per degli antifascisti come noi, ci ritroviamo vicini di abitazione gente come il saggista Sergio Solmi e il futuro direttore d'orchestra Claudio Abbado e cogliamo l'opportunità di comprare la casa

dove abitiamo, anche se Francesco è decisamente contrario alla proprietà privata, pur in senso evangelico più che comunista. Il dopoguerra, pur con mille privazioni, sembra un sogno a questo punto, il maestro inizia ad insegnare in Brera, si trova con i colleghi più in voga nei caffè di Piazza San Babila, ritira svariati premi (uno dei primi è stato il 'Principe Umberto', curioso per un acceso repubblicano come lui) e tutti vivranno sereni fino alla sua morte nel 1978, accettata con cristiana rassegnazione e la soddisfazione di aver garantito la propria discendenza nel frattempo.

«Io vivo tuttora qui nello stesso edificio di sempre, ho figlia, nipote e bisnipoti vicini a me e mi dedico con passione a ricordare pubblicamente mio padre, seguita da critici e artisti». «Vista la mia veneranda età sono anche testimone vivente dei grandi cambiamenti della società ed anche della nostra zona, per cui posso facilmente ricordare la presenza delle vecchie fabbriche Ferrania e Tensi vicino a piazzale Libia, con i loro fumi neri e il rumore infernale, la produzione di mangiadischi in via Fogazzaro e persino la transumanza delle pecore lungo l'odierna via Cadore. Prima del Teatro Parenti c'era un night club che proponeva musical, la Palazzina Liberty era piena zeppa di fiori coloratissimi, i ritmi erano molto più lenti e pigri di oggi. Posso dire di essere pienamente soddisfatta della mia storia di vita, mi piacerebbe solo che la pittura chiarista tornasse in auge e ne sono abbastanza convinta vista la ciclicità delle mode nel mondo dell'arte».

Alberto Raimondi

Sempre nuove attività nello Spazio 3R di viale Lazio

Per il secondo anno consecutivo - dal 16 maggio al 16 giugno, dal martedì al sabato dalle 10 alle 18 - le due vetrine di Cena dell'amicizia in via Bezzecca 4 ospitano il temporary shop con abiti e accessori in stoffa di alta qualità realizzati nel laboratorio di sartoria di Spazio 3R di viale Lazio 20. «L'edizione dello scorso anno è andata bene, tanto che l'abbiamo ripetuta anche verso Natale. L'idea era e rimane creare un'economia di quartiere e di prossimità, nell'ottica della 'città in 15 minuti'», racconta

nuità all'interno delle varie parti del municipio 4, anche per creare connessioni». Intanto, nel laboratorio di viale Lazio le attività proseguono. Anzi, si sono implementate: la mattina lo spazio è riservato all'atelier con corsi per inserimento al lavoro e produzione; nel pomeriggio, in collaborazione con JobFarm, si tengono corsi di cucito intensivi di 120 ore per donne disoccupate provenienti da tutta la città; a questo si aggiungono diversi corsi a pagamento. «Ci siamo rese conto che sempre più persone desiderano imparare a sistema-



Chiara Ceretti, presidente di Spazio 3R, nel cui laboratorio in questi anni più di 100 donne in situazioni di vulnerabilità provenienti da oltre 30 nazioni hanno frequentato corsi di sartoria per avere un'opportunità di formazione. Lo scorso settembre, agli spazi di viale Lazio si è aggiunto un laboratorio ospitato presso l'Istituto Comprensivo Tommaso Grossi. «Abbiamo selezionato una dozzina di donne del quartiere indicate dalle associazioni di zona, le quali fino a fine marzo due volte a settimana hanno seguito un corso di formazione sartoriale tenuto da una professionista, realizzando piccole produzioni di gadget e accessori con materiale di recupero, presentati poi il 27 maggio alla festa della scuola della Tommaso Grossi, al parco Alessandrini - dice Ceretti -. E sempre due volte a settimana abbiamo attivato un coworking. Si tratta del primo passo di un progetto cui stiamo cercando di dare conti-

re un capo piuttosto che buttarlo via. Quest'anno inoltre abbiamo organizzato piccoli workshop per bambini dai sei anni in su, perché durante il temporary shop dello scorso anno abbiamo visto che c'era questa precisa richiesta». Uno degli obiettivi del progetto sartoriale di Spazio 3R (sigla che sta per 'riciclo, ricucio e riuso') è calarsi sempre di più nelle esigenze e nei bisogni della zona: «Noi ci mettiamo al servizio del quartiere per cercare di dare quello che serve al momento - sottolinea Ceretti -. Siamo una piccola realtà, non vogliamo diventare una grande azienda della moda: quello che ci interessa è lavorare bene e con qualità mantenendo una dimensione di artigianalità, e - se fosse possibile - replicarci e moltiplicare il nostro modello sul territorio». Per maggiori informazioni <https://www.spazio3r.org>

Fiorenza Auriemma

Per un governo popolare della trasformazione di Corvetto

Nelle scorse settimane si sono tenuti i tre incontri del ciclo "Corvetto in trasformazione: verso cosa?" ospitati dall'associazione Equilibri per dare informazioni e discutere sul presente e il futuro del quartiere. Eravamo tra i trenta e i quaranta cittadini a ciascun incontro, nelle belle sale del Centro Internazionale di Quartiere. Cosa ci siamo detti? Sintetizzo qua i punti principali.

Primo: ci sono grandi movimenti a Corvetto. Una veloce rassegna: aumentano i prezzi delle case (+51,2% negli ultimi 3 anni secondo recenti dati) e di conseguenza gli sfratti per morosità e per fine locazione (l'ultimo in via Romilli all'inizio di maggio, rinviato grazie all'intervento del sindacato, con una famiglia di lavoratori migranti in grande difficoltà). Ma non solo: si concentrano intorno al quartiere le attenzioni di importanti investitori immobiliari globali: Coima allo Scalo Porta Romana, Apollo Global Management per le case ENPAM di via Sulmona (dove ha comprato e messo in vendita 540 alloggi ad affitto calmierato).

Secondo: per capire un quartiere, bisogna guardare (anche) la città. Impossibile fare qua un'analisi completa, ma ricordiamo che "grazie" al fatto di essere diventata molto attrattiva, Milano attira nuovi abitanti (soprattutto studenti uni-

versitari e professionisti ad alto reddito), ed espelle una parte importante della popolazione: non solo i più poveri, ma anche tante famiglie di classe media i cui redditi sono fermi, mentre affitti e spese salgono senza alcun limite. Basti pensare che circa 4 abitanti su 10 che vivevano a Milano dieci anni fa, oggi se ne sono andati. Per chi è fatta, allora, la nostra città?

Milano attira nuovi abitanti ed espelle una parte importante della popolazione

Terzo: per capire la città, bisogna guardare (anche) il mondo. Possiamo sapere allora che questi processi di espulsione avvengono in tutto il mondo e hanno un nome: "gentrificazione", che Mara Ferreri - geografa dell'università di Torino - ha definito in modo chiaro: "un processo di investimento e reinvestimento di capitali allo scopo di produrre spazi per gruppi e classi sociali e per usi differenti da quelli già presenti". Spesso, come nei casi richiamati in apertura, sono grandi capitali internazionali che, invitati e accompagnati dall'amministrazione locale, scommettono sull'aumento dei valori dei terreni e degli

immobili (e così facendo lo determinano). **Quarto: che ruolo hanno le case popolari in questi processi?** Le case popolari sono una grande arma per difenderci da questi processi di espulsione, perché tutelano la popolazione più povera e permettono di mantenere anche un tessuto commerciale popolare. Proprio per questo, ci ha spiegato Lucia Tozzi, ricercatrice indipendente e giornalista, sono spesso accerchiate non solo da grandi progetti immobiliari privati ma anche piccoli progetti "di comunità" (come quelli del Comune e Fondazione Cariplo) che - cercando di rendere più attrattivo il quartiere - finiscono però per trasformare la sua parte popolare in una specie di ghetto. Per riqualificarlo, infine, alcuni stabili dovranno essere demoliti e una parte della popolazione più povera allontanata (come è recentemente successo, ci ha raccontato Veronica Pujia, sindacalista del Siset, a Giambellino).

Quinto: queste trasformazioni non sono inevitabili. Possono essere invece orientate e governate dalla politica, e dunque tocca a noi cittadini capire esattamente cosa sta succedendo, esprimere la nostra opinione e chiedere che la città sia governata nell'interesse degli abitanti. Con questi incontri abbiamo messo in contatto cittadini e associazioni del quartiere per trovare insieme un modo di proporre un progetto al-

ternativo a quello disegnato dalla amministrazione e dai grandi speculatori. Possiamo imparare da esperienze internazionali come interpretare e contrastare queste tendenze: esiste un "manuale anti-gentrification" per le città del Sud Europa" disponibile online e curato da studiosi e attiviste italiane ed europee, è possibile partire da lì per impostare un percorso insieme. Siamo solo all'inizio.

Sesto: ci vuole una piattaforma! E adesso che fare? Vogliamo andare avanti, collegandoci con altri abitanti del quartiere, per poter individuare insieme i principali problemi e proporre soluzioni! Chi è interessato ci può contattare a: corvetto-perchi@gmail.com

Daide Caselli
Sociologo e abitante del quartiere

QUATTRO ricerca

persona affidabile, disponibile, da affiancare a chi si occupa della distribuzione del giornale. Si richiede impegno per due/tre giorni nella prima settimana del mese. Per concordare un colloquio 333 3634480 o 338 1414800.

TEATRI

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 16 giugno

LA MILANESIANA 2013

Regia di Elisabetta Sgarbi

17 giugno

IL DOMATORE

di Vittorio Franceschi

Regia di Matteo Soltanto.

POLITEATRO

Viale Lucania 18

Rassegna A Tutto Palco

18 giugno ore 20.30**LA DONNA PIÙ GRASSA DEL MONDO**

di Emanuele Aldrovandi

Regia di Angela Ruozi

Gradita la prenotazione:

forperformer@gmail.com

o tel. 3388302540

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68

26 giugno ore 21

PECCATI ORIGINALI

Spettacolo di fine anno degli allievi del corso sul teatro del Grand Guignol de Milan

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 0282873611

Fino al 25 giugno

LIBERTA' OBBLIGATORIA

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

Regia di Emilio Russo

17 giugno ore 17

DALLA SCALA AL RIPOSTIGLIO

Con Fabrizio Meloni e i Musica da Ripostiglio

26 giugno ore 20

STAND UP COGITO TOUR

Con Rick DuFer - Special guest: Vittorio Parsi

Regia di Riccardo Dal Ferro.

1-29 luglio

MENOTTI IN SORMANI

Un viaggio tra i linguaggi e le diverse maniere di fare spettacolo nel Cortile d'Onore della biblioteca Sormani

EVENTI

OTTAVA NOTA

Domenica 18 giugno dalle 10 alle 19

Presso il Chiosco del Parco Trapezio a Rogoredo Santa Giulia.

PLAY - giocare e suonare. La Festa della musica in gioco

Laboratori creativo-musicali, danze popolari, «Suoni in gioco» installazione a cura di Erewon, tombola sonora.

Mercoledì 21 giugno dalle ore 17

Festa della Musica con un laboratorio di percussioni

Iniziativa per bambini da zero a sei anni

Partecipazione gratuita e iscrizione

obbligatoria a info@ottavanota.org

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazzale Martini

19 giugno ore 17

READER'S CORNER

L'angolo del lettore dedicato agli amanti della lettura che vogliono condividere questa passione. Ingresso libero con prenotazione:

tel. 0288465801 o

c.bibliocalvairate@comune.milano.it

L'ESTATE SI LEGGE!

Lecture in biblioteca per bambini e bambine

22 giugno ore 16.30 fascia 3-5 anni

1 luglio ore 10 fascia 12-36 mesi

ore 10.45 fascia 3-5 anni

ZOE OLISTIC STUDIO

19 giugno ore 20.45

Presso la sala "Cariatide" del Cral del

Comune di Milano, via Bezzacca 24

I piedi pilastri della nostra esistenza: prendiamocene cura

Relatore: Paolo Beretta (Massofisioterapista - Posturologo)

Ingresso libero, è gradita la prenotazione

02-39440752 3395314729 -

paoloberetta21@gmail.com

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744

Fino al 17 settembre

CASTELLI & FRIENDS

La mostra racconta la carriera di Alfredo

Castelli, uno dei più importanti

sceneggiatori di fumetto.

17 e 25 giugno - 2 luglio dalle 15.30 alle 19.30

Workshop estivo Fumetti Prêt-à-porter

Tenuto da Super - Scuola Superiore d'Arte

Applicata.

AGENDE ROSSE DI MILANO

23 giugno ore 18

Presso Arci Corvetto, via Oglio 21

Presentazione del libro di Ezio Gavazzeni

LA FURIA DEGLI UOMINI

A cura del gruppo "Peppino Impastato e Susanna Crispino" delle Agende Rosse di Milano

In collegamento video: Salvatore Borsellino

FIERA DEL LIBRO

Corso XXII Marzo 23

Sabato 24 giugno ore 18

Presentazione del libro di Roberto Visigalli

Costeggiando il Lambro, tra natura, leggende e mulini

Sarà presente l'autore, introdotto dal

caporedattore Sergio Biagini, per illustrare l'interessante percorso lungo le sponde del Lambro per scoprire città, luoghi di interesse storico, culturale e naturalistico, con particolare attenzione ai molti mulini del Lambro e dintorni.



BONVINI 1909

via Tagliamento 1

Fino al 29 giugno

LONDON CALLING

Illustrazioni e disegni di Carlo Stanga

Orari: da martedì a sabato 10.30-13 e 14-19.30

Giovedì 29 giugno dalle ore 15

Finissage mostra London Calling

Una giornata con Carlo Stanga

Visite e chiacchiere in compagnia di Carlo

Stanga.

Il ragazzo del futuro nasce alla Tommaso Grossi

L'ultima tappa del progetto "Il ragazzo del futuro", presentato su queste pagine a febbraio, si è conclusa con successo con lo spettacolo *Quando non saremo grandi*, al Teatro Franco Parenti, sul tema della sostenibilità ambientale.

I primi spettatori sono stati gli allievi delle scuole secondarie di primo grado Tito Livio dell'Istituto Comprensivo Tommaso Grossi e Ilaria Alpi (in municipio 6) che, nel corso del progetto, avevano indagato gli stessi temi. Si è così conclusa un'attività durata tutto l'anno scolastico che ha visto i più giovani farsi portavoce della necessità di un cambiamento negli stili di vita all'interno del nostro territorio, promuovendola attraverso i mezzi dell'indagine giornalistica e del teatro.

L'iniziativa ha ottenuto sostegno e collaborazione da tutto il quartiere che ha accolto con disponibilità l'invasione dei giovani giornalisti e per questo ci auguriamo che l'attività di Associazione Pier Lombardo volta a lavorare con gli studenti su tematiche trasversali in modo creativo possa continuare anche il prossimo anno scolastico.

Associazione Pier Lombardo

Riportiamo alcune parti dell'articolo scritto da Zeno Floris della classe 3B

I ragazzi per scrivere il futuro

Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado Tito Livio hanno partecipato al progetto "Il Ragazzo del Futuro", in collaborazione con il teatro Franco Parenti, volto a sensibilizzare e a portare il tema della sostenibilità nelle vite degli adolescenti attraverso un percorso di laboratorio teatrale, in cui alunni e professori sono i primi a mettersi in gioco, e attraverso un'in-

CASSINA PROJECTS

Via Mecenate 76/45 - tel. 02 3928413

Fino al 21 luglio

TSAI-LING TSENG*When Feelings become Form*

Orari: martedì/sabato 11-19

ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA

Via Enrico Caviglia 3

Fino al 20 giugno

MORALE SURREALE

Mostra di Simone Bolandrini

Ingresso libero - Orari: lunedì/venerdì, 9-13

e 14-18, sabato 10-13 e 14-17

DEP ART GALLERY

Via Comelico 40 - www.depart.it

21 giugno - 16 settembre

STANISŁAW FIJAŁKOWSKI

Mostra a cura di Alberto Zanchetta

Orari: martedì/sabato 10.30-19.00

dagine giornalistica. Il Ragazzo del Futuro vuole investigare cosa per noi significa sostenibilità, nell'ambito di uno dei maxi argomenti proposti, ovvero alimentazione, energia e rifiuti. La nostra scelta è ricaduta sull'alimentazione, tema che ci sta molto a cuore perché attraverso il filtro dell'alimentazione, abbiamo pensato di riuscire a capire meglio il nostro quartiere dove l'alto tasso di immigrazione ha dato vita a una società multietnica e globalizzata. Cambiando prospettiva, attraverso il confronto tra il prima, rappresentato da alcune delle figure storiche delle attività commerciali di Calvaireate, e il dopo, rappresentato dai nuovi ristoratori, abbiamo provato a capire quali sono stati e quali potrebbero essere gli effetti della globalizzazione non solo sul nostro quartiere ma anche sul nostro pianeta.

Abbiamo scelto, quindi, di intervistare da una parte alcune figure di rilievo del nostro quartiere, come ad esempio la signora Mariuccia, storica panettiera del quartiere, insieme a personaggi che vivono la Milano di oggi, come ad esempio i gestori dei ristoranti "Sapuri" e "Il Corno d'Africa", e di ascoltare la voce della nostra presidente, Milena Sozzi, e della referente mensa, la maestra Michela Berretta.

Nelle interviste fatte fuori dalla scuola, ci siamo concentrati molto sul tema della globalizzazione, su quello che comportano, in termini di ambiente, importazione ed esportazione dei prodotti alimentari, sulla difficoltà di reperire alcune materie prime. Per ciò che riguarda le nostre interviste dentro la nostra scuola, ci siamo focalizzati, invece, su quello che noi, ma anche gli adulti, possiamo fare per limitare lo spreco alimentare.

Vorremo trasmettere alla generazione di ieri e ai "Ragazzi del Futuro" che non bisogna trattare il pianeta con sufficienza, come fatto finora, ma aiutarlo. Non perché è nostro dovere da cittadini ma perché è il nostro pianeta e merita tutte le cure e l'affetto che gli possiamo dare.

Zeno Floris, 3B



IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Servizio di gestione affitti
Assistenza notarile
Impresa per sgomberi e traslochi
Assistenza pratiche catastali e comunali
Impresa edile per ristrutturazioni
Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it